QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
3 Aprile 1948
Anno IV - Num. 72
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 43-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adozione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

In attesa del 18 aprile

La paura agisce nei due sensi opposti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 2 aprile.

Roma è abituata a sentire su di sè lo sguardo del mondo. Non si altera e non si commuove, qualunque cosa accada. Gli agitatori possono sporcare di manifesti e di ingiurie le facciate rosse delle sue vecchie case, riempire di comizietti le gallerie di piazza Colonna; nel fondo, Roma resta indifferente. Tutto si ferma alla superficie, nulla arriva al cuore troppo esperto di questa indolente città. Le giornate storiche non esistono quasi più, da gran tempo, nella sua vita. A ripensarci, ora, non furono vere giornate storiche per Roma, nemmeno quelle del 25 luglio e dell'8 settembre e le altre della liberazione e della caduta della monarchia. Sarà lo stesso il 18 aprile. Il romano lo sa, e non si agita e non si appassiona.

Eppure tutto il mondo guarda verso Roma cercando annunci e presagi della votazione imminente. Venendo qui da Parigi mi sembrava di essere sospinto da una grande ondata di paure e di ansie. Avevo letto sui giornali americani: «Le elezioni italiane del 18 aprile sono più importanti per noi e per il mondo delle nostre elezioni presidenziali dell'autunno prossimo». Il servizio della posta aerea fra gli Stati Uniti e l'Italia era stato raddoppiato per portare le lettere degli emigrati: gli incitamenti, i consigli e anche le minacce degli italiani d'America ai loro congiunti. Settantamila turisti americani avevano sospeso la partenza per l'Italia, decidendo di aspettare l'esito delle elezioni. Ansie ancora più vive avevo notato in Francia: «Se i comunisti vinceranno in Italia da noi verrà sù De Gaulle» sentivo dire, con rammarico da alcuni, con sollievo da altri. E Bidault era corso a Torino, come sapete.

Un diffuso stato d'animo di preoccupazione e di angoscia domina le nostre elezioni. Sono le elezioni della paura. La paura è forse più viva fuori d'Italia che non da noi, e certamente non a Roma. Ma non è, veramente, il sentimento volgare e vile che si indica di solito con questa parola: è qualcosa di più elevato e complesso, è lo sgomento, la preoccupazione di fronte alla possibilità, o anzi, per i più pessimisti, alla probabilità che il nostro sistema di vita, la nostra civiltà fondata sui principi cristiani, su un'antica cultura, su costumi di moderazione e di tolleranza, vengano bruscamente sconvolti. Se questo accadesse, tutto il mondo occidentale sarebbe scosso e presto, alla sua volta, sconvolto. Forse Roma non crede ad un avvenimento così grave, e perciò rimane indifferente, tranquilla.

Lo sgomento, specialmente nell'Italia del nord, si traveste talvolta in ragionamenti che occorre riferire anche per liberare chi rimane avviluppato in essi. «Se vinceranno i comunisti faremo la fine della Cecoslovacchia, e se non vinceranno, i comunisti faranno la guerra civile» dicono alcuni e restano atterriti, irresoluti. Altri cercano contrassicurazioni dalla parte che potrà prevalere e che, se prevalesse, farebbe vendette sugli avversari e anche sui neutrali.

Così si spiegano molte adesioni inattese all'alleanza della cultura: «Ho famiglia, debbo pensare all'avvenire; tanto gli anticomunisti, vincendo, non faranno vendette». Non molto diversamente ragionano quei giovani che, portando nomi famosi nella storia del capitalismo italiano, un Pirelli, un Feltrinelli, per esempio, si sono messi dall'altra parte. Finchè dura godono dei privilegi borghesi (non risulta che abbiano fatto rinuncie monastiche) e dopo avranno i vantaggi dei pionieri. Ma forse lo snobismo contribuisce più ancora del calcolo a determinare gli atteggiamenti di questi miliardari. Ci sono poi le paure dei contadini: votando contro il fronte temono di non acquistare la terra o di perderla, se ce l'hanno. E le paure degli impiegati, dei funzionari, che non vogliono perdere il posto.

La paura, dunque, sospinge verso l'estrema un certo numero di italiani a far massa con chi già si è schierato da quella parte per convinzione, interesse o ignoranza. Ma la paura agisce anche nel senso opposto; richiama intorno allo scudo crociato della Democrazia Cristiana elettori che si spaventerebbero o che disperderebbero in Partiti minori i loro voti. La conseguenza inevitabile di un simile stato d'animo è quella di formare due grandi schieramenti opposti.

In complesso lo spostamento verso destra è più forte dello spostamento verso sinistra, perchè l'Italia rimane un Paese nel quale i ceti medi di tendenza conservatrice hanno sempre la parola decisiva. I comunisti devono aver capito che la paura agisce contro di loro, e perciò la loro campagna elettorale manca di parola d'ordine rivoluzionaria, è più insinuante che violenta, più capziosa che minacciante. Ma lo sgomento di fronte a loro, di fronte alla Russia rimane inalterato; non c'è Garibaldi che possa ramsicurare i piccoli borghesi di tutta Italia. La paura è fatta di niente, dirà D'Azeglio, e mi sembra di non poter citare le sue esatte parole in dialetto piemontese. E' fatta molto spesso di fantasmi, di maligne allusioni, cioè di niente o quasi di niente; ma influisce lo stesso molto potentemente sulla nostra vita e sulle nostre decisioni. Guai a chi la fa giocare contro di sè.

E' difficile che dal 18 aprile le esca un risultato rivoluzionario. I due blocchi della Democrazia Cristiana e del Fronte popolare esistevano già nell'Assemblea Costituente e dominavano la nostra vita politica. E' probabile che lo stato d'animo popolare, analizzato qui sopra contribuisca a rafforzarli, ma non tanto da dare all'uno e all'altro la maggioranza assoluta. Gli stessi comunisti, che pure tentano di dare un'impressione di sicurezza di vittoria, non credono di poter superare di molto il 40 per cento, e lo ammettono nelle conversazioni private. Il loro scopo non è quello di conquistare di colpo il potere per mezzo delle elezioni. Questo non è mai accaduto, nemmeno in Cecoslovacchia e in Ungheria, finchè le elezioni hanno avuto uno svolgimento regolare. I comunisti vogliono tornare al tripartito: obbligare De Gasperi ad allearsi con loro. Naturalmente si tratterebbe di un tripartito modificato a vantaggio della sinistra.

Come si vede, siamo ancora lontani da propositi direttamente rivoluzionari. La polizia è forte e sicura, l'esercito si risolleva. Le riviste che da qualche tempo si svolgono in tutta Italia hanno lo scopo di dimostrarlo. Non sono più tempi da barricate e assalti quarantotteschi. Ma la rivoluzione può essere tentata con altri mezzi. Si può ripetere in Italia un colpo di Stato come quello della Cecoslovacchia? Mi proverò ad esaminare questa possibilità in un altro articolo.

Domenico Bartoli

PRESIDIO DELLA REPUBBLICA

L'esercito risorto

Da 80 anni l'Italia non aveva formazioni così armate - Come si ricostituiscono le divisioni - Facchinetti: "Il sentimento del dovere e dell'onore è ritornato,,

Roma, 2 aprile.

In questi ultimi due giorni la città è attraversata ripetutamente da formazioni militari di proporzioni mai più viste da molti anni a questa parte, ed armate, equipaggiate come l'esercito italiano non fu mai negli ottant'anni della sua vita. Sono bellissimi soldati, dicono gli intenditori, ed a sentimenti di ammirazione seppur non ragionati sono indotti anche i profani spettatori delle sfilate di automezzi, di cingoli, cannoni, carri armati ed autoblinde quali e quanti gli italiani prima d'ora non sapevano che la nazione possedesse.

Il tempo di elezioni ci ha procurato fra le molte anche questa scoperta: perchè è ben vero che si assicura al Ministero della Difesa e nel comando della zona militare e del presidio che le sfilate militari non hanno nulla a che vedere con la campagna elettorale in corso, ed è ben vero che lo stesso ministro Facchinetti ha dichiarato che la grande manifestazione di domenica prossima, dopodomani, è stata organizzata solamente per festeggiare la ricostituzione di una delle più gloriose divisioni del nostro esercito, la Granatieri di Sardegna; l'opinione generale rimane non pertanto che il far mostra di forza è sempre il metodo migliore per non trovarsi nei momenti gravi nella necessità di farne uso. E' un vecchio metodo che ebbe Giolitti a suo fautore e dalla sua sapienza lo ha mutuato De Gasperi.

Giorni addietro a Milano sono state passate in rivista le forze della polizia; domenica la replica avrà protagoniste a Roma le forze militari: cinque scaglioni di una forza complessiva di 20-30 mila uomini, ordinati in 12 reggimenti di formazione si verranno a schierare nella zona del Colosseo per poi sfilare lungo la via dei Fori imperiali fino a piazza Venezia. Di qua defilieranno, reparto per reparto, verso le caserme, ed il più grosso scaglione, il più possente, il meglio armato, il più imponente per la mole ed il numero dei mezzi, dei carri armati, delle bocche da fuoco, il più ferrigno, insomma, come apparato militare, si ammasserà all'imbocco di via delle Botteghe Oscure, dove è la sede del partito comunista. Maligno chi pensasse ad una scelta intenzionale di quel luogo di raccolta e quell'itinerario: la circostanza è affatto casuale perchè la larga strada che si apre tra il palazzetto di San Marco ed il Campidoglio è, tra le varie della zona, la più idonea ad essere percorsa da una grossa formazione motorizzata.

Anche la scelta della data di domenica ha un motivo legittimo. Si parla della ricostituzione della divisione Granatieri di Sardegna ed il fatto è vero; almeno parzialmente la divisione si ricostituisce con l'apporto di un reggimento granatieri, il 1°, due reggimenti di fanteria, il 17° Acqui ed il 48° Reggio, ed un reggimento di artiglieria, che è il 13°. La formazione è tuttavia soltanto provvisoria, perchè è in progetto la ricostituzione di un altro reggimento granatieri, il 2°, e profonde varianti sono anche previste negli organici delle divisioni: c'è chi parla in proposito di divisioni che saranno formate da due reggimenti di fanteria e di quattro di artiglieria, cioè invertendosi il rapporto che esisteva prima della guerra tra le due armi. In ogni modo la provvisoria formazione organica che si viene ad aggiungere alle altre poche che ora esistono in Italia settentrionale, e specialmente nella zona dei confini orientali, rinasce in questo mese per ritirare un buon auspicio da una lontana data: dal 18 aprile 1689, data di fondazione del reggimento Guardie, del quale i granatieri sono eredi.

Si è considerato che il 18 aprile quest'anno reca avvenimenti di ben altra portata, sicchè la cerimonia si è dovuta anticipare alla domenica di aprile il più possibile distante dalla giornata delle elezioni. E' in ogni modo la maggiore che si faccia a Roma dal 1936, anno di quella celebrativa dell'Impero, e sarà fatta inoltre quasi a prova generale di un'altra anche maggiore che si terrà il prossimo 2 giugno per la celebrazione della Repubblica.

Ha detto in questi giorni il Ministro della Difesa, on. Facchinetti, che la tragica crisi della sconfitta è stata superata: «I quadri e la truppa hanno riacquistato la coscienza della loro missione, si sono ridestati in dov'erano assopiti i sentimenti del dovere e dell'onore militare. Gli organismi militari, interamente ricostituiti e vivificati, tornano ad essere la forza ed il decoro dello Stato, di cui rappresentano l'unità».

La soddisfazione di Facchinetti è tanto più giustificata per chi ricordi la rivista fatta l'altr'anno il 2 giugno per il primo anniversario della Repubblica: una rivista modesta, scarse le forze che sfilarono, nè tutte equipaggiate e tanto meno armate ammirabilmente; e non avevano bandiere, ciò che anche conta, perchè le nuove repubbliche non hanno state distribuite ancora ai reggimenti. Dall'anno scorso a questo, domenica vedranno gli spettatori quanto cammino si sia compiuto e si riavrà una prova di come il nuovo ordine di libertà e di democrazia, lungi dal nuocere, abbia giovato alle forze armate, favorendone le profonde riserve vitali nel difficile processo per il riassetto ed il superamento della crisi che la sconfitta aveva provocato.

v. g.

Dirigente della Federterra assassinato in Sicilia

Roma, 2 aprile.

Il Ministero dell'Interno comunica: «Secondo segnalazione pervenuta dalla Prefettura di Trapani ieri alle ore 20 in Camporeale, sconosciuti uccidevano con colpi di arma da fuoco Cangialosi Calogero, segretario della locale Federterra e ferivano Di Salvo Vito e Liota Vincenzo, tutti contadini.

«Il nefando crimine segue a breve intervallo di tempo, l'assassinio dell'avv. Vincenzo Campo, vice-segretario regionale per la Sicilia della Democrazia cristiana, l'assassinio dell'ex-capolega Li Puma Epifanio da Petralia Soprana e la scomparsa in misteriose circostanze di Placido Rizzotto, segretario della Camera del Lavoro di Corleone.

«Per meglio fronteggiare il riacutizzarsi della situazione il Ministro dell'Interno ha disposto la sostituzione dell'attuale ispettore generale di P. S. incaricato della lotta contro il banditismo in Sicilia, con il dottor Francesco Spano, attualmente questore di Parma. E' stato inoltre disposto l'invio immediato in Sicilia, con l'incarico di collaborare nelle indagini, del generale dei carabinieri Silvio Robine.

«E' stata posta una taglia di 5 milioni per la cattura dei responsabili dei delitti».

Il dramma di Helsinki

Il Cremlino comincia a perdere la pazienza - Due delegati finlandesi tornano da Mosca e riferiscono a Paasikivi - Stato d'allarme in tutta la Scandinavia

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 2 aprile.

Non è allegro il clima a Helsinki, di questi giorni. Non è allegro il clima politico, non è allegro il clima meteorologico. Una greve nebbia ha stagnato oggi sulla città fino a mezzogiorno. Sotto quella nebbia, Paasikivi continuava le sue tormentose discussioni con i deputati, decisi a non cedere alle richieste di Stalin; sopra quella nebbia vagava l'apparecchio della «Aer Flot» che recava da Mosca due dei membri della delegazione finlandese — Kekkonen e Soederhjelm — i quali, lasciati gli altri quattro membri in ostaggio nella capitale sovietica, venivano a conferire direttamente con il Presidente della Repubblica. Aveva fretta di vederli, il Presidente, ma l'apparecchio, respinto dal lago di nebbia, ha dovuto tornare indietro ed atterrare a Leningrado. Chiaritosi ciò, Helsinki ha comunicato a Leningrado che sul campo era possibile atterrare, che l'apparecchio ripartisse senza indugio, che la automobile presidenziale del Capo dello Stato attendeva i due delegati all'aeroporto. Appena arrivati, infatti, questi sono stati ricevuti dal Presidente e da alcuni membri del Gabinetto.

L'ansia pressochè tormentosa di Paasikivi, per l'incontro con i due tornati da Mosca, rivela lo stato di tensione nel quale si vengono svolgendo da ieri le trattative, se così si può chiamarle, tra la Finlandia e la Russia.

Come avevamo ieri accennato, il Parlamento si oppone sempre più recisamente alla firma di clausole militari che avvincano la Finlandia alla sorte ed al capriccio sovietici.

Ben 130 deputati su 200 hanno apertamente ribadito al Governo la loro ferma determinazione di rigettare il patto capestro proposto da Stalin. D'altro canto, di fronte alla cupa e testarda tenacia finnica, memore della situazione del 1939, il Cremlino comincia a perdere la pazienza e preme con tutti i mezzi su Paasikivi, perchè strappi il consenso al Nigadad (a questo scopo Mosca ha fatto giungere d'urgenza a Helsinki il comunista cecoslovacco Fowl Reiman, con l'incarico di spiegare al popolo finlandese i principi democratici di Stalin. Ha commesso una madornale «gaffe», che ha rafforzato l'intransigenza finnica); è solo dietro tale pressione che il Capo del Governo finlandese, Pekkala, dalla sua cerimoniosa prigionia nella capitale sovietica, si è deciso a spedire a Helsinki i due membri della delegazione, i quali in sostanza avrebbero il compito di far intendere a viva voce a Paasikivi, che la Russia potrebbe ricorrere ad un atto di forza non dissimile da quello che nel 1939 portò brutalmente i bombardieri sovietici sulla capitale finnica, mentre erano in corso da un mese e mezzo «trattative» della medesima incresciosa natura di quelle attuali.

Malgrado sì gravi sollecitazioni, a Helsinki si pensa che l'assenso finlandese non sarà poi tanto immediato; è opinione assai diffusa al contrario che con quella tal chiusa e ferrea ostinazione caratteristica della razza, i finlandesi continueranno a temporeggiare, attendendo che gli sviluppi della situazione internazionale entrino in una fase meno convulsa di quella odierna, capace di suggerire, specie dopo il 18 aprile, soluzioni di altro impegno.

E' quasi accertato in ogni caso che nella eventualità di una ratifica obbligata (i «democratici popolari» — che sarebbero qualcosa come il nostro fronte democratico, vale a dire i comunisti — minacciano infatti, attraverso i loro giornali, una soluzione tipo Praga) il Parlamento dichiarerebbe solennemente di aver dovuto cedere alla violenza; e la ratifica sarebbe nulla.

Occorre notare che la cosiddetta «trattativa» russo-finlandesi si ripercuotono con pesantezza sull'equilibrio di tutta la Scandinavia? Non occorre notarlo. Svezia, Norvegia e Danimarca ne sono direttamente ed acremente investite. Di giorno in giorno, una specie di febbricola viene sollecitando i nervi dell'opinione pubblica scandinava, la quale comincia seriamente a temere per il vecchio mito della neutralità.

Qui a Stoccolma, come ad Oslo ed a Copenaghen, si è ormai convinti che le sorti dolenti della questione mondiale sono oggi l'Italia e la Scandinavia: due penisole, due mari, due barriere contese fra l'aggressione dell'est e la resistenza dell'ovest.

In Danimarca si ricorre praticamente allo stato di emergenza; in Norvegia si dichiara che «è meglio morire in piedi che vivere in ginocchio, in Svezia si arma; così, lentamente, dal sud al nord — mentre a Berlino anglo-americani e russi si trattano vicendevolmente con le armi al petto — viene profilandosi una linea che somiglia ad un vero e proprio schieramento.

Dio voglia che non sia uno schieramento di guerra.

Virgilio Lilli

A BERLINO GESTI DI FORZA E DI PRESTIGIO

Gli americani riprendono a far correre i treni merci

Intenso traffico aereo: nessun disturbo da parte dei russi - Sintomi di distensione

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 2 aprile.

Per ordine del generale Clay, i treni merci americani riprendono questa notte il traffico diretto a Berlino. Domattina dovrebbe giungere nella capitale il primo convoglio.

Si ripetono incidenti? *Negli ambienti alleati di Berlino si ritiene di no. Se elementi vi sono stati che hanno fatto ritenere particolarmente seria la situazione, essi si riferiscono al fermo ed alla perquisizione di treni passeggeri. Ed i convogli di questo genere non riprendono ancora servizio.*

Le odierne dichiarazioni del colonnello Tulpanov, incaricato stampa russo, dimostrano che le nuove misure sovietiche sono dirette alle persone più che alle cose. Le autorità russe — egli ha affermato — sono preoccupate dell'afflusso di spie che facevano di Berlino il loro centro, e sono decise a porvi termine ad una situazione pericolosa.

Da parte anglo-americana, le affermazioni sovietiche vengono considerate con un certo scetticismo; si pensa che non sia tanto la questione dello spionaggio, nè quella del presunto traffico di valute lamentato pure dai russi, a determinare la condotta sovietica, quanto il desiderio di infliggere un duro colpo al prestigio americano. E' per questo che Clay ha reagito con tanta energia, ricorrendo a mezzi addirittura spettacolari, come l'invio aereo di rifornimenti all'isola berlinese.

Lo stesso Clay ha dichiarato stasera che «l'esperimento dei trasporti aerei è stato assai utile». Si trattava dunque di una manovra più che di un estremo rimedio. E del resto, già nella giornata odierna sedici treni britannici hanno attraversato la linea di demarcazione con carichi di vettovaglie.

Nella mattinata si erano diffuse le voci più drammatiche. Si era detto che i caccia russi disturbavano gli aerei americani. Clay ha smentito. Inoltre, appaiono ora esagerate le previsioni che vi riservavano l'esercito, secondo cui i sovietici avrebbero tagliato anche le vie di rifornimento aeree, richiamandosi ad un'asserita violazione americana degli accordi di Potsdam.

Si dovrebbe da ciò concludere che, se gli americani hanno fatto ricorso agli aerei da trasporto, è stato per rispondere con una mossa d'impatto al tentativo russo di sminuire il loro prestigio.

Ci si chiede ora se Mosca ripeterà il «colpo» nei confronti di Vienna. Anche la capitale austriaca, come quella tedesca, è soggetta a controllo quadripartito, anch'essa è isolata nel cuore della zona di occupazione russa. Ma, questo ricorso nel campo delle ipotesi. Rimanendo ai dati positivi, vale a dire al problema di Berlino, oggi i quattro vicecomandanti alleati si sono riuniti a lungh issimo colloquio (quasi dieci ore) per discutere la situazione. I russi hanno garantito agli anglo-franco-americani libertà di movimenti nell'ambito della città.

E' sintomatico che tutto quanto i sovietici decidono sia presentato sotto forma di concessione. Il che sembra confermare l'ipotesi del «gesto di prestigio». Il traffico sui canali prosegue indisturbato. Ma la barriera terrestre appare considerevolmente rinforzata. Delle città minori della zona russa, Wiemar, Erfurt, Jena, sono stati inviati sulla linea di demarcazione rinforzi di polizia.

La stampa tedesca della zona sovietica commenta già avvenimenti cercando di dare la impressione che si tratti di misure del tutto normali. «E' auspicabile — dice ad esempio — il Nacht Express che non si monti la faccenda fino a farla apparire politicamente sensazionale».

Questa sera la situazione appare dunque migliorata. Per lo meno, lo è nel senso che non si è venuti, come temevasi molti, ai ferri corti. Ma a prescindere dai prossimi sviluppi, sta il fatto che i treni passeggeri rimangono ancora in sospeso, che i russi continuano a esercitare un severo controllo, e che gli Stati Uniti hanno sentito la necessità di reagire con un atto di autorità. Un'ottima addestramento», ha detto Clay, per gli aviatori americani. Ma è doloroso che la si sia dovuto compiere, perchè allenamenti del genere presuppongono sempre una valutazione pessimistica degli eventi.

Le autorità sovietiche hanno annunciato oggi che i russi non parteciperanno più ai lavori delle sei commissioni principali della «Kommandatur» alleata di Berlino.

l. p.

Calma a Londra di fronte agli avvenimenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

Gli ambienti ufficiali britannici ritengono che la divergenza di Berlino non sia di per sè stessa da considerare molto seria e sperano che si possa giungere presto ad un accordo comune. Tutto dovrà essere fatto, da ogni parte, affinchè nessuno dei quattro alleati si trovi o si senta in una posizione dalla quale non possa uscire senza compromettere gravemente la propria dignità. Questo concetto era espresso, sotto forma di consiglio alla Russia, proprio stamane dal più importante giornale di provincia conservatore britannico, il *Yorkshire Post*; i giornali più responsabili, come il *Times* e il *Manchester Guardian*, hanno trattato il problema in un certo senso in tono minore, soffermandosi più di tutto sull'aspetto tecnico della vertenza. Ma la pubblica opinione è impressionata dal fatto che soldati armati da una parte si trovano di fronte a soldati armati dall'altra. Nessuno si nasconde che la materia è altamente esplosiva e richiede un trattamento molto oculato.

Il ministro degli Esteri Bevin ha chiesto al generale Robertson, governatore militare britannico in Germania, un rapporto particolareggiato sulla situazione a Berlino.

Da Londra e da Parigi sono venute oggi dichiarazioni in cui si afferma che britannici e francesi hanno il sacrosanto diritto di restare nella capitale tedesca. Questo è avvenuto in risposta all'atteggiamento sovietico e, in generale, di tutti i portavoce del Cominform, i quali affermano che «una volta o l'altra gli occidentali debbono decidersi a sgomberare Berlino».

Questa linea era tenuta stamane anche dall'organo comunista *Daily Worker*. Ciò che impensierisce Londra più che la situazione contingente a Berlino è il significato della ripresa sovietica nei riguardi della politica generale verso la Germania. L'atteggiamento russo lascia pensare che ogni speranza per una Germania unita possa ormai essere abbandonata e che i sovieti abbiano l'intenzione di cacciare un sipario d'acciaio nell'interno della capitale stessa.

Il corrispondente del *Times* da Berlino afferma che la popolazione tedesca ha accolto con molta soddisfazione le dichiarazione degli occidentali, i quali affermano la loro intenzione di restare comunque a Berlino; ma altri corrispondenti fanno osservare come la presente disputa tra gli alleati vincitori non faccia, in certa misura, che ringalluzzire la speranza dei nazisti.

vice

Il lavoro dei prigionieri
4 milioni 300.000 dollari consegnati da Dunn

Roma, 2 aprile.

Stamane ha avuto luogo al Ministero del Tesoro la cerimonia per la consegna dell'assegno di 4.300.000 dollari quale parte del prezzo del lavoro prestato negli Stati Uniti dai nostri prigionieri di guerra. Sono intervenuti da parte americana l'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn e da parte italiana il vice-presidente del Consiglio Einaudi, i Ministri degli Esteri, della Guerra, del Tesoro, delle Finanze e altre personalità.

VERSO NUOVE TEMPESTE?

Congresso a Parigi dei "soviet„ di fabbrica

Parigi, 2 aprile.

Si è inaugurato oggi il primo congresso nazionale dei comitati aziendali comunisti cui partecipano settemila delegati dei gruppi operai rimasti fedeli alla Confederazione del lavoro dopo l'allontanamento da essa della frazione più moderata di Forces Ouvrières. I comitati aziendali furono costituiti nel 1946, con una formula e con funzioni che il avvicinano sensibilmente ai Soviets di fabbrica dell'esperienza bolscevica. Il congresso, che si svolge in trentasei conferenze separate, una per ogni ramo della produzione industriale, e che domenica terrà al Velodromo d'inverno una riunione plenaria, è la prima manifestazione pubblica delle forze operaie di obbedienza comunista dopo l'insuccesso degli scioperi di novembre e la conseguente scissione della Confederazione del lavoro.

Nel campo contrario, dopo il frazionamento dell'unità sindacale, Léon Jouhaux e gli altri organizzatori socialisti di *Forces Ouvrières* hanno proceduto a una vera mobilitazione anticomunista delle forze operaie; e, a fianco dei comitati aziendali comunisti, ne hanno creato altri paralleli, che nei primi mesi seguenti la scissione parvero prendere vasta influenza. Essa è in una certa parte diminuita nel periodo più recente, sia per l'atteggiamento più dinamico assunto dalle organizzazioni comuniste, sia per la concorrenza esercitata dalla costituzione di comitati gollisti, particolarmente forti ed attivi nella regione parigina.

I comunisti cercano di trarre ogni vantaggio dalla divisione dei loro avversari e sono riusciti ora a precedersi nella convocazione di questi «stati generali» dei comitati di azienda, che «Forces Ouvrières» ha indetto per la metà del mese e che i gollisti dovrebbero riunire a maggio. Gli obiettivi di natura politica del congresso in corso sono già apparsi dalle prime riunioni di oggi: essi tendono ad una manifestazione di sfiducia nei riguardi della campagna governativa per il ribasso dei prezzi, e a una presa di posizione contro il piano Marshall. Nelle trentasei conferenze i delegati dei «soviet» di fabbrica hanno rivendicato unanimemente il diritto degli operai al controllo dei bilanci e alla conoscenza dell'esatta entità dei profitti realizzati dal capitale in ogni azienda.

Negli ambienti politici parigini si ritiene che questa campagna miri ad orientare le masse operaie sui metodi con i quali il proletariato comunista dovrà ostacolare il piano Marshall, e si sottolinea il fatto che essa si svolge esattamente mentre avviene la definitiva approvazione del piano.

E.

Parto eccezionale a Roma

Roma, 2 aprile.

Una nascita abbastanza singolare è stata denunciata ieri all'ufficio anagrafico del colonnello americano Chapiro. Il Chapiro, stabilitosi recentemente a Roma, sposò una giovane signorina che, dopo soli cinque mesi di matrimonio, gli ha regalato una bambina a cui è stato imposto il nome di Rose Maria. L'evento, del tutto inatteso, capitò giovedì scorso ad un medico prontamente accorso ritenne necessario l'assalto di una incubatrice per mantenere in vita il piccolo essere. Si trattava di una bambina che appariva perfettamente formata e del tutto normale: pesava 850 grammi ed era lunga 30 centimetri. Venne subito battezzata perchè si disperava che potesse rimanere in vita più di qualche ora. Invece, miracolosamente, la bimba ha vissuto nove giorni. La piccola è stata tenuta entro una moderna incubatrice fasciata di garza sterile imbevuta di olio allo scopo di non irritare la sua pelle, stranamente delicata, ed è stata nutrita a mezzo di un contagocce poichè non era in grado di trarre l'alimento necessario dal seno della mamma. Ma sopravvissuta numerosi collassi, stamane, la piccina è morta, nonostante l'eccezionale assistenza.

Il piano Marshall in funzione

Truman pone il veto alla riduzione dell'imposta sul reddito ma Camera dei rappresentanti e Senato approvano la legge

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 aprile.

Mentre l'E.R.P. si avvia rapidamente verso l'ultimo atto formale, la firma da parte di Truman, cui il documento è già pervenuto e se ne annuncia l'applicazione per lunedì prossimo, e da Bogotà giungono notizie che fanno prevedere un'energica presa di posizione antirussa da parte delle nazioni dell'Unione Panamericana, l'attenzione dei circoli del Dipartimento di Stato si rivolge questa sera a Berlino.

Dopo l'eccitata confusione che ha dato seguito alle prime fasi della «battaglia fredda», gli esperti americani si sono formati un'opinione precisa. E questa è che l'azione sovietica a Berlino è intesa a rialzare il prestigio russo e ad umiliare quello anglo-americano, ma soprattutto americano, in questo momento cruciale per i futuri sviluppi della politica mondiale.

Mosca, si fa notare, ha predisposto le cose in modo che qualsiasi sistemazione della questione venga a significare una «perdita di faccia», come dicono i cinesi, per le potenze occidentali. E questa umiliazione dovrebbe, nei calcoli del Cremlino, produrre i seguenti effetti: 1) Rialzare il morale dei comunisti italiani nel critico periodo pre-elettorale, e permettere loro di rifarsi dei duri colpi subiti recentemente nella campagna propagandistica. 2) Scoraggiare gli anti-comunisti cechi, la cui azione si è fatta negli ultimi tempi assai vivace, secondo le notizie da Praga. 3) Creare per gli anglo-franco-americani una atmosfera sfavorevole e di incertezza per le prossime conversazioni con i Paesi del Benelux, sul problema tedesco. Tutto sta ad indicare che la designazione della data per la ripresa delle conversazioni viene tenuta in sospeso e continuerà ad esserlo per tutta la durata della crisi di Berlino.

4) Creare dei pari un'atmosfera di inquietudine per la conferenza di Parigi, bilanciando e parzialmente annullando la euforia prodotta nei sedici Paesi dall'approvazione congressionale dell'E.R.P., giunta oggi a conclusione con l'adozione del progetto da parte del Senato. 5) Rallentare la corrente anticomunista nei Paesi scandinavi, che ha assunto negli ultimi tempi proporzioni preoccupanti per il Cremlino.

In questi ambienti si è del parere che l'attuale situazione costringerà le Potenze occidentali a chiedere una pronta convocazione del Consiglio di controllo alleato a Berlino, per la prima volta dal giorno dello storico «abbandono» sovietico. E la Russia, qualunque sia la sua reazione all'invito, non mancherà di presentare la richiesta allesta come una vittoria diplomatica e di prestigio del Governo sovietico.

A Washington si è del parere che se la manovra russa era destinata anche ad irritare le Potenze occidentali e ad indurle ad azioni sfruttabili dal punto di vista politico e propagandistico, in questo caso essa è fallita, almeno parzialmente, nello scopo. La risposta di Clay viene considerata di una energia esattamente commisurata alla gravità della provocazione. Il Dipartimento di Stato si mantiene calmo.

In un messaggio alla Camera dei rappresentanti, il presidente Truman ha oggi opposto il suo veto al progetto di legge, già approvato dalle due Camere, che dispone una riduzione dell'imposta sul reddito per complessivi 4.800.000 dollari. Nel suo messaggio egli ha affermato che la riduzione dei tributi indebolirebbe le finanze americane «in un momento in cui la pace del mondo dipende dalla potenza degli Stati Uniti».

La Camera dei rappresentanti e il senato hanno però nuovamente approvato il disegno di legge per la riduzione delle tasse superando largamente nella votazione la maggioranza di due terzi necessaria per annullare il veto presidenziale.

Edoardo Depuri

Il maresciallo Mannerheim in visita a Basilea.

Radiodiscorso di Scelba

«Votate senza paura la libertà è garantita»

Roma, 2 aprile.

Il Ministro dell'Interno on. Mario Scelba parlando questa sera alla radio ha detto: «Nella lotta elettorale che si chiuderà il 18 aprile non è in gioco la scelta della maggioranza parlamentare che dovrà governare il Paese per i prossimi 5 anni, ma per l'eventualità di una vittoria del fronte comunista è in gioco il regime democratico, la libertà, l'indipendenza del popolo italiano». Dopo aver affermato che l'esempio di Praga è l'ultima e la più lampante manifestazione di quello che un popolo deve attendersi dalla vittoria di un fronte pseudo - democratico, Scelba ha aggiunto: «Comunismo o democrazia? E' per questo che alle elezioni del 18 aprile guardano non soltanto gli italiani, ma tutto il mondo.

Il ministro ha così concluso: «L'astensione è atto di viltà e diserzione, e non tanto perchè lo dice la legge e come tale è punita, ma appunto per le conseguenze di ordine politico e morale che dall'astensione dal voto in questo particolare momento possono derivare al Paese. Reagite contro la propaganda astensionista. Non abbiate paura dei fantasmi evocati per tenervi lontani dalle urne. La libertà di voto sarà garantita. Il governo ha predisposto i mezzi per assicurarla a tutti; ed è preparato ad impedire che la libertà di voto diventi libertà per i violenti».

Nota russa a Roma per le trattative commerciali

Mosca, 2 aprile.

L'agenzia ufficiale sovietica riferisce che il governo russo ha informato quello italiano di essere pronto ad iniziare trattative commerciali a Mosca. Riferendo il contenuto di una nota sovietica in data 30 marzo l'agenzia sovietica scrive che i russi hanno trovato soddisfacente l'ultima nota italiana sull'argomento ed hanno ritenuto che l'accordo si può considerare raggiunto sulla questione delle riparazioni e sui negoziati per un trattato commerciale. I sovietici, aggiunge la Tass, hanno proposto il seguente ordine del giorno per iniziare a Mosca negoziati con una delegazione italiana: 1) accordo su scambi commerciali e pagamento; 2) accordo sulle riparazioni; 3) trattato di commercio e navigazione.

La nota sovietica al governo italiano sottolinea ancora una volta, relativamente alle conversazioni sulle riparazioni, che l'U.R.S.S. ritiene opportuno condurre conversazioni su questo argomento come pure sulle questioni di carattere commerciale. Il governo sovietico non desidera invii di riparazioni prima della data prevista dal trattato di pace e non vuole in alcun modo oltrepassare i termini fissati dal trattato di pace.

L'annuncio dell'agenzia di informazioni sovietica sembra indicare che esiste un piano accordo tra i governi russo e italiano, e che una delegazione commerciale italiana sarà presto in viaggio per Mosca.

La discussione verte tuttora sull'ordine del giorno delle eventuali conversazioni e, sebbene quest'ultimo sembri includere anche il problema delle riparazioni accanto a quello delle relazioni commerciali fra i due Paesi, il Governo italiano non rinuncerebbe al punto di vista ripetute volte espresso circa la decisione di non stornare, al momento attuale dello storno ricostruttivo della nazione, materie prime ed energia. *(A.P.)*.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha fatto notare stamane che il Ministero degli Esteri italiano rileva come l'U.R.S.S., pur mantenendo il principio delle riparazioni, accetta il punto di vista italiano secondo il quale le trattative per la conclusione di un accordo commerciale con la Russia non modificano in alcun modo la consegna e la messa in esecuzione di commesse in conto riparazioni prima del termine stabilito dal trattato di pace. La risposta ufficiale del governo italiano è in corso.

Proditoria aggressione ai reduci da un comizio

Sette feriti di cui due gravi

Napoli, 2 aprile.

Questa sera, a Somma Vesuviana, l'ex-ambasciatore a Varsavia Eugenio Reale, candidato al Parlamento nella lista del Fronte popolare, ha tenuto un comizio agli elettori della zona vesuviana. Dopo il comizio, coloro che vi avevano partecipato facevano rit

CRONACA CITTADINA

VISIONI AFRICANE A TORINO

Capanne di stoppia e paglia negli orti della periferia

Nel panorama post-bellico di Torino ci sono angoli nuovi. Specialmente verso la periferia si vedevano, un tempo, praticelli in cui s'allungavano, nella buona stagione, donne, bambini, vecchi, balie, a prendere il sole. Poi venne il conflitto. I prati divennero squallidi. Seguì l'ordine degli «orti di guerra»: abolire i fiori, piantare patate. L'ordine fu eseguito così e così... Ma più tardi la necessità spinse gli abitanti a coltivare, tra un bombardamento e l'altro, quegli angoli produttivi. Nel dopoguerra i liberi coltivatori divennero stabili proprietari. La «terra di tutti» divenne «terra di nessuno»; vale a dire di chi la occupava.

Di questi orticelli ce ne sono sacer oggi, quasi nel cuore della città. Hanno lottizzato zone, reticolati, divisioni. Sono popolati di carapaci di legno o di lamiera di colore africano. Le siepi sono recinte da grossi sassi. Vi crescono verdure varie e perfino peschi in fiore. Non sono belli, questi orti, ma possono sembrare commoventi.

Tuttavia, nei passanti, sorgono domande: «Di chi è il terreno? Se è comunale, non è di tutti? Perchè non posso entrare anch'io?».

La morale è facile in questi tempi! Ma i proprietari, o presunti proprietari, assumono minacciosi. Sono pignonanti di case vicine: operai, gente umile. Accampano diritti di occupazione e di sfruttamento. Assicurano di pagare anche «certe tasse» al Municipio...

Certo, la materia è, giuridicamente, poco chiara. Si tratta di una proprietà individuale formatasi su una proprietà comunale, e quindi collettiva, ma... in nome del collettivismo.

Sono i diritti del popolo — si dice. — Ma di quale popolo? Una sua parte, per il tutto?

I segni cabalistici
sulle porte delle case

Accanto alle targhette di numerosi alloggi cittadini sono comparsi in questi giorni strani segni di cui non ci si sa spiegare nè la provenienza nè lo scopo. Si tratta di lettere alfabetiche, di numeri, di linee, di parole di carattere oscuro. Qualcuno ha subito pensato a misteriose liste di proscrizione, la cui esistenza potrebbe essere giustificata dal periodo elettorale che attraversiamo. L'interpretazione ci pare piuttosto superficiale, poichè nessuno che abbia in animo di redigere liste del genere è così ingenuo da ricorrere a segni sui muri quando esistono sistemi assai più semplici e segreti. Del fatto si sono comunque occupati sia i carabinieri sia l'ufficio politico della Questura, al quale noi stessi ci siamo rivolti, senza ottenere chiarimenti spiegatori. Ma non c'è affatto motivo di allarmarsi: potrebbero essere segni convenzionali di mendicanti che vogliono indicare agli amici l'indirizzo di persone facoltose alle quali rivolgersi con profitto, o di qualche esattore o controllore della luce o del telefono, oppure di garzoni di fornitori. O, addirittura (il che è più probabile) di qualche stupido scherzo organizzato da gente che, ciò che altamente stupisce, non ha altro di meglio da pensare.

I ladri al Convento
Un chierico privo di vocazione

I frati del convento di Sant'Antonio di via Giusti, la mattina del 5 dicembre dell'anno scorso, constatarono che ignoti avevano dato la scalata alla cucina del monastero scardinando le persiane ed avevano rubato i fondi del padre economo, cioè 40 mila lire in contanti, un recipiente contenente 5 chilogrammi di tonno, 5 chilogrammi di salami e una sveglia.

La sera del 6 febbraio i frati intesero dei rumori sospetti provenienti dal giardinetto del convento e armati di randelli (anche per degli apostoli della pazienza, questa ha un limite) sorpresero due individui, uno dei quali puntò contro di loro una rivoltella. Questi allora alzarono i randelli, ma la cosa finì lì, perchè uno dei due malandrini esclamò:

— Fratelli, perdonatemi: vi confesserò tutto.

Questo secondo individuo, certo Costantino Battaglia, di 24 anni, da Pisa, era stato accolto come un povero diavolo disperso e pentito, dai buoni frati, ai quali faceva modeste incombenze, tra le quali servire Messa in attesa di vestire il saio francescano, perchè diceva di averci la stoffa.

Cattiva stoffa e il Padre Superiore se ne accorse e allontanò il Battaglia, il quale all'indomani notte, 9 dicembre, diede battaglia ai suoi ex-ospiti.

Sulla via delle confessioni anche in Questura il Battaglia narrò la scalata del 9 dicembre e aggiunse che, insieme al costanzo Oddo Sclavone, da Fratta Maggiore, s'era deciso a ripetere il colpo ladresco. Le 40 mila lire più i salami e il tonno, se l'era mangiate in tre mesi a Milano.

La coppia è stata difesa dall'avv. Bardessano il quale invocò un po' di cristiana misericordia per i due peccati, uno dei quali già avviato verso la via del chiostro. Il P. M. Ottello invocò invece una diversa clausura e il Tribunale (Pres. Caron Ceva) ha mandato il Battaglia a far gli esercizi spirituali in un reclusorio per 4 anni, oltre la multa di 60 mila lire, e lo Sclavone per un anno e sei mesi, oltre 5 mila lire di multa.

L'arrivo di Iris Gabriel

Proveniente da una lunga «tournée» di beneficienza in vari Paesi d'Europa, è giunta ieri a Torino l'attrice e scrittrice americana Iris Gabriel. Ha visitato l'orfanotrofio «Domenico Savio» a Santi, dove ha distribuito — presente il console degli Stati Uniti — pacchi-dono ai ricoverati.

Prefetto "Ispettore,, da Roma per le operazioni in Piemonte

E' arrivato da Roma il Prefetto De Dominicis, inviato dal Ministero dell'Interno quale ispettore delle operazioni elettorali in Piemonte.

Per l'ammalata di S. Vito

«Con tutto il cuore pur dovendo rinunciare al cinema domenica» una sconosciuta ci invia cento lire per l'ammalata di San Vito. Da quando, spontaneamente, è nata la sottoscrizione, è stato un susseguirsi di gesti ingenui e commoventi. Vanno più belle, per questo, i dicevamo la gara di generosità fra i lettori. Ora che sia per concludersi (mancano poche migliaia di lire per alla somma necessaria per le cure) facciamo nostro il ringraziamento che parte dal cuore della ragazza paralitica e nostra la luminosa speranza di salvezza che tutti hanno formulato.

Che Dio ridia a me un po' di salute 500; N. N. 2000; Gruppo dipendenti servizio tecnico officina Fiat Mirafiori 2405; Un impiegato della Fiat 5500; inquilini della casa di V. P. Tomaso 42 in memoria di Enrico Borio 1000; Famiglia Gherri e Capolo 500; Z. P. 500; N. N. 1000; Mariuccia, Tildina, Rosita con auguri 300; Ricordando Giorgina 500; Rita e Maria 600; Nanni e Tino Sarogita 3000; Luciano 100; Margherita e Gigi 900; Una mamma 500; Alcuni dipendenti dell'U.A.A.R.E. 1350; Una famiglia torinese con tanti auguri 500; N. N. 300; A. G. 500; Con tutto il cuore pur dovendo rinunciare al cinema domenica 100; Alberto Berra 500; N. N. per una preghiera a Don Bosco 1000; Elena e Piera Ricada in memoria del papà 1000; Il personale dell'Istituto San Paolo ufficio economato 700; C. C. 300; Lella con vivissimi auguri 200; Coniugi Salvioni 500; Un torinese 500; M. 500; Un gruppo di sarti che l'augurio che la vita possa ancora sorriderle 1000; R. A. M. in onore di S. Rita 500; Jole e Luisa Diverso 800; Sergio Tirelli di Riva di Chieri 500; N. N. 900; A. Z. 500; In memoria di Filippo Burzio 900; Un anonimo di Biella 1000; Maria Claire con augurio di guarigione 500; Silvio e Duccio 500; Casa Collina 1000; L. M. 500; Un gruppo impiegati e operai Fiat ricambi 250; Tre amici: Ghisotti, Gaddoni, Bosco 400; Wilma e Annamaria Appia 500; N. N. 2000; N. N. 200; Maria Grazia 300; Adelaide Ricci 50; Impiegate e impiegati de «Le Assicurazioni d'Italia, agenzia di Torino» 1500; M. V. 1000; Gemma Sirra 500; N. N. con migliori voti 1000; Un gruppo di impiegati del lanificio Giletti di Ponrone, spiacenti di non poter dare di più 9400; Salerina 500; Lettrice torinese 100. — Somma precedenti L. 126.055. - Totale L. 144.921.

L'albero del rimorso
Tra viali, parchi e giardini torna l'amore

La gara delle offerte continua. In ogni strato sociale: — Organizzazioni e ditte, professionisti e squisite anime femminili, che ci fanno notare per il loro particolare spirito di gentilezza e di amore verso la sentita città. La sottoscrizione per gli alberi, che avrà gioia per gli occhi, salute per i polmoni ma anche gradevoli ombre per gli umili in cerca di sollievo, continua senza pause. Perfino «un passante» figura nell'elenco! Un passante che non vuol essere nominato, e farà infatti lavorare le piantine.

Ufficio atti pubblici	L.	900
Un cittadino per un albero nodoso che si aderga contro le rede che saigono a derubare Torino (persino i mobili dell'ex-Palazzo Reale)	»	1.000
Uno studente del Politecnico: anch'io desidero rivedere la mia città come era un tempo, con i suoi viali e i suoi giardini	»	500
Berrettificio Federigi di Genova	»	1.000
Un gruppo di impiegati dell'ufficio economato movimento F.F. S.S. per la rinascita dei viali alberati	»	500
Nessun rimorso ma pochi soldi	»	200
P. B.	»	200
Dall'Ass. Orticola del Piemonte:		
Ditta G. Voglio & C.	»	5.000
Rag. Soffietti Giuseppe	»	2.000
Sig.ra Gina Milone	»	1.000
Alfio Lodi	»	2.000
Microtecnica	»	10.000
A.M.M.A.	»	15.000
Ing. Daniele Deronsi	»	5.000
Rag. Guido Rosazza	»	2.000
A. Piodi	»	1.000
Cartoleria A. Bruna	»	500
Contardo Calderon	»	500
Comm. Francesco Maschietto	»	2.000
Un passante	»	100
Sig.ina Vigna Dani	»	500
Lauretta Bogino	»	200
L'industriale cav. Colonna ci ha versato queste prime somme raccolte dagli abitanti di corso Lecce per rimborsare gli alberi ai loro.		
Ben. p. Az. Lancia	»	10.000
Ditta Streglio P. A. & C. Fabbrica cioccolato	»	10.000
Ditta Ing. Orecchia e Scavarda, Concessionari Fiat	»	5.000
sig. cav. Arduino Giuseppe	»	5.000
sig. Giovanni Renato Colongo	»	5.000
Ditta Feletti G. & C. Fabbrica Cioccolato	»	4.000
Sig. Tagliapietra Luigi	»	2.000
Sig. Fontanella, corso Lecce 11	»	2.000
Sig.ri Deolo e Lecce 101	»	1.000
Albertino e Claretta	»	1.000
Berard Mario	»	1.000
Moschino Giuseppe	»	1.000
Cristina Giuseppe	»	1.000
Merlo Renato	»	1.000
Margaritora Francesco	»	1.000
Dott. Muzio	»	1.000
Gallois	»	500
Giollito	»	100
Colombo Augusto	»	300
Benzi Sergio	»	200
Infante Michele	»	200
Tarocco Eligio	»	200
Fam. Ravaretti	»	100
Fam. Brun	»	200
Musso-Conti. Vendita giornali c. Lecce	»	500
Cariando Carlo	»	500
Botto	»	50
Fam. Sandra (cose popolari!)	»	300
Fam. Martinetti (M.)	»	900
Luisa Voglino Cavaliere	»	100
Fam. Maschereana	»	100
Zanini Anna	»	150
Milone Ignazio	»	200
Macchieraldo	»	100
Pacco	»	100
Bosio	»	100
Lanzetta	»	100
Mondini	»	100
Russolo-Perrarese	»	100
Rasignana	»	100
Villata	»	100
Rocca	»	50
Milola	»	100
Speriazza	»	100
Boccone Camillo	»	100
Bertolino	»	100
Da Fano	»	50
Pesando	»	300
Testa	»	200
Deambrogio	»	300
Manzella	»	100
Beretta	»	200
Glorioso	»	100
Vallania	»	100
Di Mase	»	500
Peirani	»	100
De Giacomi	»	200
Rosio	»	100
Jura	»	100
Chabert	»	100
Peiretti	»	100
Zanni	»	100
Sciolla	»	100
Parato	»	100
Sperti	»	100
Rosatti	»	100
Chialva	»	300
Richiero	»	100
Perego	»	100
Vigna	»	900
Somma precedenti	»	298.100
Totale	L.	440.809

Inesorabile male ha repentinamente spento l'anima buona di

Mario Lafranco

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Rina De Benedetti**, i fratelli **Pierino, Giuseppe** con la famiglia (U.S.A.), gli zii, particolarmente **Giacomo** e **Maria Teramin** che l'ebbero come figlio, i cugini, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mollette - Via Cigna n. 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 2 aprile 1948.
Via Giolitti 3.

Il dottor **Giuseppe Ferraris** che l'ebbe, più che cugino, amico fraterno, le famiglie **Alotta, Bocci, Baltera, Bergamasco, Guerrucci** e **Trombetta** prendono viva parte al lutto della famiglia.

La **Società Sportiva «La Veloce»** ha il dolore di annunciare il decesso del suo amato socio

MARIO LAFRANCO

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-816

La moglie, genitori, il fratello ed i parenti tutti annunciano con dolore il decesso del loro caro

Dott. Geom. Fiorenzo Bonavia

I funerali avranno luogo dall'Ospedale Mauriziano domenica 4 corr., alle ore 9,30.

Fiorenzo Requedaz che gli era legato da affetto fraterno, annuncia con profondo dolore la perdita del cugino **Dott. Geom. FIORENZO BONAVIA.**

L'Ordine Mauriziano, i funzionari e i dipendenti della Segreteria dell'Ordine e della Direzione dell'Ospedale Mauriziano si associano al dolore dei familiari per la immatura perdita del **Dott. Geom. FIORENZO BONAVIA.**

La **S. A. Negro V. Foglieri**, la Cooperativa «**Comunica**» e «**Pict**» annunciano con vivo dolore la scomparsa del **Dott. Geom. FIORENZO BONAVIA**, membro dei loro Collegi sindacali.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-816

Cristianamente come visse è ritornata a Dio Misericordioso l'anima buona e pura di

Ferraretti Anna zata Bertello

Ne dà il doloroso annuncio il marito **Dino** con Papà e Mamma, gli suoceri, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali alle ore 14,30 di sabato 3 corr. da Via Cibrario 57. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. (23661

La ditta «**Arca**» partecipa al dolore del Sig. **Ferraretti Dino** per la perdita dell'adorata Moglie.

La Ditta «Ferria e Cormenzi» si associa al dolore del Sig. Ferraretti per il grave lutto che lo ha colpito.

La Ditta «F.lli Audino e Campanino» prende viva parte al lutto del Sig. **Ferraretti** per l'immatura perdita della Signora. (23691

La sera del 31 marzo 1948 rendeva la sua bell'anima a Dio

MONSIGNOR

Dublino cav. uff. D. Giuseppe

d'anni 87

da 36 anni Prevosto e Vicario Foraneo di Chivasso

La sorella **Anna**, D. **Brunetti**, D. **Tibi** con il Clero della Parrocchia e della Vicaria, i fratelli e i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti hanno amato ed ammirato in Lui il vero Buon Pastore di Cristo, Implorano preghiera. Il funerale di trigesima avrà luogo giovedì 22 Aprile alle ore 9 nella Parrocchiale di Santa Maria Assunta. (23639

Sorretto dalle consolazioni della N. S. Religione e dalla speciale Benedizione del S. Padre, si spegneva all'alba del 2 aprile

Rotsuna Antonio

di anni 81

Padre esemplare

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli **Giuseppe** con la moglie **Vegliotti Rosalia** e piccola **Giorgina** che Lui tanto adorava, **Giovanna**, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi sabato 3 corrente alle ore 15.30 partendo da corso Mazzini 36. La cara salma proseguirà per Usseglio ove domenica 4 corr. avverrà la tumulazione. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 40-903

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava (92143

Bianco Vittorio

d'anni 74 - Ex Industriale

Lo piangono: la sorella **Bianco Clementina** ved. Bassi, i nipoti **Vittorio, Osvaldo, Giovanni, Fiorenza, Francesca** e **Franca** e chi ebbe molto cura affettuosa di lui **Sig.a Motta Domenica**. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 3 aprile alle ore 16 partendo da Via Alpignano 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Rivoli, 2 Aprile 1948.

Il 4 marzo, a tre mesi dalla morte del padre, un tragico incidente d'auto stroncava la forte e generosa giovinezza di

Mario Luigi Conti

d'anni 20

Studente 3° anno Medicina

Affranti e desolati danno il tristissimo annuncio la mamma, il fratello **Paolo** ed i parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata da Roma a Villanova Mondovì, ove, nella ricorrenza della trigesima, domenica 4 aprile alle ore 10 verranno celebrati i funerali, partendo dall'abitazione. (21114

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi è spirata la

Contessa Pia Blavet

di Briga De Martino di Silvi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Ubaldo**, il patrigno **Vittorio di Frasserma**, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti, Suor **Angela** delle Domenicane del Cuore Immacolato di Maria e le fedeli **Maria Baglietti** e **Maria Fornaca**.

Domodossola, 2 aprile 1948.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-816

Martedì 6 aprile avrà luogo la traslazione della salma dell'

Ing. Ugo Camuri

nella tomba di famiglia in San Secondo di Parma. Alle ore 11,30 sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa parrocchiale del paese. Per volontà dell'Estinto non fiori, ma beneficenza. (92110

A 79 anni è mancato ai suoi cari

Novarotti Pietro

Addolorati l'annunciano i figli, generi, nuore, le nipotine **Lucia** e **Maria** ed i pronipoti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 14,30 da Via Cialdini 12.
On. F. Gloria di Grandis e Rava, 4 42978

La Ditta **Officine Costruzioni Metallicha Affini** di **Milanesio Oglietti e C.** si associa al dolore della famiglia **Rastelli** per la morte, avvenuta il 3 aprile a Borgo Vercelli, della Signora

Quaglia Maria

madre del consocio **Rastelli Ernesto**, (21136

Nel primo anniversario della dipartita di

Alice De' Paoli

la mamma la ricorda e quanti la amarono ed annuncia che la Messa funebre avrà luogo martedì 6 Aprile alle ore 8 altare Madonna delle Grazie nella Chiesa della Consolata. (23681

Le famiglie **Fila** e **Giardino** riconoscenti per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro indimenticabile

Rosina Fila n. Giardino

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, con parole e di presenza hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Cossato (Biella), 24 marzo 1948.

La famiglia **Pasteris** riconoscente e commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, vivamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore per la perdita della loro adorata (21108

Ines Pasteris n. Lelli

La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 Aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Carlo.

Nel primo tristissimo anniversario della morte del

Cav. Ercole Bertoncini

la moglie ed i figli che tanto lo amavano, con immutato affetto e dolore lo ricordano nella loro data sua grande bontà. La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 6 aprile 1948 alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Nazareno - Via Duchessa Jolanda.

ELEMENTO

attivo disponga minimo 600.000 cerca Studio Tecnico Commerciale avviato, per associarlo scopo maggiore incremento. Serietà, riservatezza massime. Scrivere cassetta 9083 SPI - TORINO

PER GENIO CIVILE - FF. SS. UFFICI TECNICI

di Enti locali e periferici cercansi in tutta Italia persone in grado di segnalare eventuali concorsi per appalti importanti lavori verniciatura.

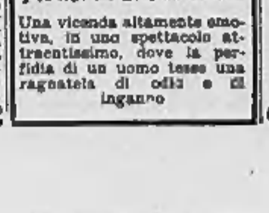
Casella 324 M - S.P.I.
MILANO

Peso net. famiglia L. 2950

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 200. Deposito generale Ditta **Nazzareno Polegni**, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CINE-TEATRO
IDEAL
Da lunedì 5 aprile
ultra al film
debutto della Compagnia di Riviste
CHIARETTA GELLI
FRANCO SPORTELLI
FRANCO COOP
e 6 ESECUTORI

AMBROSIO
Oggi


Una vicenda altamente emotiva, in uno spettacolo attrattivissimo, dove la perfidia di un uomo tesse una ragnatela di odii e di inganno

ITALIA-U.R.S.S.

Rivista mensile illustrata a cura dell'*Associazione Italiana per i rapporti con l'U.R.S.S.*

16 pagine a 2 colori: prezzo L. 40
abbonamento annuale L. 350, semestrale L. 200

Redazione: Natalino Sapegno, Massimo Bontempelli, Pietro Zveteremich, Maria Bianca Luporini, Renato Guttuso, Giuseppe Berti, Gastone Manacorda.

In vendita presso la sede dell'Associazione, alla Biblioteca Einaudi a Roma e nelle edicole.

PER LA
PRIMAVERA
Vendita straordinaria soprabiti gabardine mako doppie tessuto e interfodera gommata. Colori solidissimi al sole e all'acqua.
Tipo extra . . L. 15.000
Tipo normale . L. 11.000
MARUS - Via Roma 343

CASA DI CURA
sotto la protezione di P. Leopoldo da Castelnovo
S. Camillano - Campiello S. Maria Nova 5000 - Telefono 28-617 Vecchia Riva propria in Rio S. Giovanni Grisostomo Pontile n. 3 Ca' D'Oro
Direttore Sanitario Dott. GUIDO SALVAGNINI

NUOVA TERAPIA
Nevralgie del trigemino, Artriti, Poliartriti, Artrosi, Artriti deformanti, Sinoviti, Artrosinoviti (Traumatiche), Solatiche, Forme Reumatiche in genere - Cicli di cure con recentissima terapia indolore, Canitiale di reference, Sale comuni e stanze riservate. Vitto fisso e a piacere. Riscaldamento - Degenze di 1.a e 2.a Categoria.
A. P. Venezia n. 46617 del 8-1-1948

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento
V. Belfiore ang. v. Valperga Caluso
TORINO - Telefono 683-284

Cura dell'
ASMA
NEVRALGIE
DISTURBI DELLA CIRCOLAZIONE
E DIGESTIVI DA
ESAURIMENTI
NERVOSI
Dr. Uff. Dott. RICCI
Stazione Campale
Via Pers. di Savoia 3
ROMA
Visite e cure mensili in
TORINO | MILANO | VENEZIA
Hotel SITEA | Via S. Radegonda, 7 | HOTEL TERMINUS
1 e 3 Aprile mese | 2 e 4 Aprile mese | 31 e 15 Aprile mese
Richiedere OPUSCOLO - ESAMI E ALTRE NOTIZIE DI INTERESSE Ass. Naz. Prof. Ill. Art. 1947

App. RADIO LAETITIA
Soc. VARA - Corso Casale 137 - Telefono 86-027

ALLOGGI

liberi, da 2 a 8 camere più servizi cerca in affitto import. Soc. Ter. per propri Dirigenti - Eventuale. Se vera occasione, acquistasi. Scrivere cassetta 9083 - SPI TORINO

LE PASTIGLIE VALDA
In scatole cuprono l'influenza evitano il contagio

CAPITALE
cerca Azienda Ind. Comm. per maggiore sviluppo, affidando amministrazione. Reddito elevato dimostrabile. Massime serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 9085 - SPI - TORINO

MANCIA 50.000
a chi darà indicazioni atte ricupero Fiat 500 - TO 74101 - Telaio 100347 - Motore 103102
TELEFONARE 48-773

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni vitali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

DIFFIDA

MIGHETTO Angelina in Grasso abitante in Torino, corso Principe Eugenio 9, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria figlia Grasso Mariuccia di Marco non più con lei convivente.

ARTRITISMO
ed anche
Eczema - Erpete
Acne - Foruncoli
Ulcere Varicose
Reumatismi
Gotta - Sciatica
ECZEMA
ARTRITISMO
ETÀ CRITICA
CONGESTIONI
PERCHÈ tollerare quelle placche di eczema, quei fastidiosissimi, quelle vescicole che disturbano la vostra pelle? Sofferenti di reumatismi, donne tormentate dal periodo critico, il DEPURATIVO RICHELET, appunto perchè attivatore del ricambio organico, provoca effetti benefici nelle manifestazioni della pelle e su tutti i segni dell'artritismo. Questo meraviglioso fitoco ha la sua ripercussione sul cuore, che dà ai pazienti come un senso di ringiovanimento.
DEPURATIVO RICHELET
In tutte le Farmacie
Labor.: Via Uberti, 17 - Milano

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21: Comp. prosa Ferrati, Scalzo, Cortese, Marchiò: «Candida» 3 atti di G. B. Shaw. Domani ore 16,30: «Candida». - Ore 21: «Scandetal»... Vi chiamano!...», 3 atti di Jean De Letraz. **Nuovo:** Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,15 e 21,15. **Lirico:** Compagnia Alfredo Adami. Spett. 16,15, 21,15. **Conservatorio** (Amici della Musica): ore 21: violoncellista Janigro. **Galleria Fogliato** via Massini 9. T. 43-127. Mostra pitt. Garizzo.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 551-830) Matinées Danz. 17-19 ore 21 Orch. Pavesio. Canta A. Doda. **Smeraldo Danze** v. Goito 8. Orch. D'Ovidio, 21-1. Tel. 562-470. **Principe:** 16 The Universitari. 21 Orch. Moreno. Direz. Cariga. **Eden Danze** Inverno (p. Statuto e Beccaria. Telefono 52-470): Ore 21 distrib. creme e cipria. "Malina". **Gay:** 3 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cunzo. **Eldorado Danze** Cinb, v. G. Medici 113. Ore 21. Canta G. Beccaria, Jany Audenino, Carlos Villa. **La Serenella:** 21 Orch. Serafini. Cantano P. Aurora e I. Lenteri. **Club Magenta** 11: Ore 21 Danze. **Savoia Nizza**, v. Nizza 346 Ore 21. **Augustus:** Orch. Capone 17 e 21. **Lutrario:** Ore 21 Orch. Marutti. **Gala Gaudier:** ore 16 e 21 Danze. **De Benedetti:** Danze ore 21. **Tabù Danze,** Bogino 17. Ore 21.

CLUB MAGENTA 11

Giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 danzo in salone e gran terrazzo. Serenti coi suoi soliti Cabia Sandro Merlini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Passione che uccide». Ella Raines e Edmond O' Brien. **Astor:** «Giovanità perduta» con Carla del Poggio, Massimo Girotti. **Corso:** «Cuore» con Vittorio De Sica, Maria Mercader, De Lullo. 1° spett. 14,45. Ser. di gala 21,30. **Doria:** «I dominatori» con John Wayne e Binnie Barnes. **Metro-Cristallo:** «Biblotekha» con Greta Garbo, Melvyn Douglas. **Reposi:** Ap. 14 «Preferisco mio marito». R. Flynn. Grandi spettacoli di varietà ore 16,15 e 21,15. **Vittoria:** «Bambi» in technicolor di Walt Disney. **Augustus:** «Onore» con Vittorio De Sica, M. Mercader, De Lullo. **Alexandra:** «Night and Day» con C. Grant e Smith. 15-17,30-21,30. **Ideal:** «La signora Parkington» con Greer Garson e W. Pidgeon. **Nazionale:** «Smarrimento» con Ann Sheridan e Kent Smith. **Torino:** «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 10. **Statuto:** «L'ebreo errante» con Vittorio Gassman, V. Cortese. Documentario 3ª Milano-Sanremo. **Massima:** (v. Po ang. v. Montebello) «La signora Parkington», fl. Garson, W. Pidgeon. Pistea L. 80. **Lirico:** Ap. 14,30 «I contrabbandieri» con Michael Redgrave, J. Kent e Variété ore 16,15 e 21,15. **Hollywood:** «Smarrimento» con Ann Sheridan e Kent Smith e documentario 3ª Milano-Sanremo. **Principe:** «Notte senza fine» con Teresa Wright, R. Mitchum. U. 22 **Alpi:** «I cavalieri azzurri». **Regina:** «Cercatori d'oro». Var. **Astì:** Allegri naviganti. G. Pisotto **Olimpia:** «Caccia tragica». **Po Sconosciuto** S.Marino. Magnani **Romano:** «I cavalieri azzurri». **Lanzo-Nuovo:** «I contrabbandieri» in technicolor. Platea L. 70. **Santhià:** «Il fiori leggo». **Luxi:** «I prigionieri dell'oceano». **Tallulah** Bankhead, W. Bendix.

Ellisse: «Agente confidenziale». **Frejus:** «Vertigine bianca». Riv. **Nuovo:** «Scarface» Musi e Comp. Riv. Willy, Romano, Randi. **San Paolo** «Sangue e arena» Lachm. T. Power, R. Haywortb. Ult. 21,40

V. Vanzo: La schiava del Sudan. **Corallo:** «Notorious» I. Bergman. **Radium:** «Notorious» I. Bergman

Astra: «Il prigioniero», Power. **Casalotto:** «Sud di Pago-Pago». **Circolar:** «Natale al campo 119». **Odeon:** «Rigoletto» T. Gobbi. **Titania:** «Folli di jazz». F. Astaire e Riv. Castiglia. Ap. 19. Riv. 21.

Partino: «Il diavolo bianco» Comp. Riv. Mario Latil's 16.30 e 21. **Adua:** «Ciao amici» Crik-Crok. **Brescia:** «Sud di Pago-Pago. Var. **Palermo:** Segreto di Don Giovanni. **Sociale:** «Anna e il Re del Siam».

Colosseo: «A sud di Pago-Pago». **Piemonte:** «Il prigioniero». Power. **Moderno:** «Non dirmi addio». **Speziè:** «Sansone il mancino».

Apollo: In fondo al cuore. Colbert. **Lucente** «Scarface» lo sfregiato». **Diana:** Nel mar dei Caraibi. Tech. **Dora:** «Missione segreta» Tracy.

REPOSI
Un soggetto comico Warner Bros
Preferisco mio marito
con E. FLYNN e E. PARKER
Sulla scena Comp Riviste
F. PISTONI e M. RIZZO in
Ma dove vogliamo arrivare!

DORIA
I dominatori
con
JOHN WAYNE
BINNIE BARNES

ASTOR
La Lux Film presenta:
Gioventù perduta
con Carla DEL POGGIO - M. GIROTTI - Joaquin BERUAS
Un fatto vero nella sua tragica realtà

TORINO
Il capolavoro di Frank CAPRA
La vita è meravigliosa
con James STEWART e Donna REED

IDEAL - MASSIMO
GRANDE SUCCESSO
del film Metro Goldwyn Mayer
La Signora Parkington
con
Greer GARSON W. PIDGEON

RADIOCITTÀ - Hollywood
La Warner Bros presenta:
SMARRIMENTO
con
A. SHERIDAN - Robert ALDA
Il dramma di un uomo accusato di aver ucciso se stesso

IL RAGAZZO STRANGOLATO DI VIA LE CHIUSE

La polizia non riesce a chiarire come sia morto il quattordicenne

Il Commissariato di San Donato sta conducendo una rigorosa inchiesta sulla morte del quattordicenne Vito Graziano, in via La Chiusa 26, trovato l'altra sera, dalla madre, strangolato.

Si è parlato di tragico scherzo di disgrazia, di suicidio, ma in realtà, sino ad ora, non v'è fatta molta luce sull'accaduto. I funzionari hanno considerato attentamente le condizioni in cui il povero ragazzo è stato trovato. La madre, ancora disfatta, è stata interrogata ieri a lungo. La povera donna ha risposto per un'ora a domande su domande, ma le sue risposte non hanno fatto che aumentare il mistero.

Il ragazzo, infatti, è stato trovato dalla madre, strangolato, con una cinghia, legata al termosifone, in modo che il corpo rimaneva sospeso a circa 30 centimetri da terra. Il ragazzo, quindi, non poteva essersi suicidato, perchè, anche volendo, non avrebbe avuto la possibilità di compiere il gesto. Ma, d'altra parte, non è neppure pensabile che un ragazzo di quattordici anni, robusto e sano, possa essersi lasciato strangolare senza opporre resistenza.

Ma, se non è stato un suicidio, chi può aver ucciso il ragazzo? Non è stato trovato alcun segno di violenza sul corpo, nè alcuna traccia di colluttazione nella stanza. Non è stato rubato nulla, nè in casa nè addosso al

La collina della primavera

(Dal nostro inviato speciale)
TEL AVIV, aprile.

Da Gerusalemme a Tel Aviv sono una sessantina di chilometri, ma ci son parsi il doppio, lo confesso. Non per il tempo che ci abbiamo messo: abbiamo corso come per una gara. E' forse la strada più bella della Palestina; va per campagne mosse e colorate, giù e giù per colli e per valli, traverso macchie di lecci e di ulivi, lungo lucidi pendii fioriti come altarini, con vedute sempre diverse che ricordano ora la Toscana ora la Calabria; eppure abbiamo scritto prima di metterci in viaggio. Una settimana prima un giornalista inglese c'era rimasto ammazzato, fu detto di pallottole. Poi si seppe che s'era ucciso da sè andando contro un muretto per eccessiva velocità; ma anche il fatto che uno sentisse il bisogno di andare a eccessiva velocità per una strada accidentata non ci tranquillizzava.

Quei giovani ebrei di cui vi ho parlato, che incontrai una sera davanti al caminetto di una trattoria di Gerusalemme — faceva bene quel fuoco, l'esplosione nella vicina via Ben Yahuda aveva rotto tutti i vetri — reduci dalla scorta ai convogli che dalle colonie intorno a Tel Aviv portano viveri all'assediata Gerusalemme, parlavano di attacchi respinti, di viaggiatori uccisi, con quell'aria spavalda e insieme trasognata di chi sa da un rischio mortale. E ogni mattina leggevo sul *Palestine Post* notizie così: «La scorta dell'Haganah ha respinto un violento attacco arabo ad un convoglio di passeggeri da Tel Aviv a Gerusalemme; Leah Rakov, 19 anni, di Na'an, è stata uccisa, R. Yahel e un altro passeggero feriti. Un altro convoglio è stato attaccato più tardi nello stesso posto, Yaakov Mayortzik, 24 anni, è stato ferito. Al chilometro 20 poco dopo il tocco un convoglio è stato preso sotto il fuoco dai due lati della strada. I guidatori Shamuel Mizrahi e Israel Gruenfeld sono stati uccisi. La macchina dell'alto commissario ten. gen. MacMillan lunedì scorso fu mitragliata e saltò sopra una mina, sulla strada Tel Aviv-Gerusalemme, il conducente è stato gravemente ferito».

Sì, una mattina ci decidemmo. Il libeccio arruffava nuvole su dal mare che ogni tanto si scioglievano in acquate dense e vaporose che non si vedeva un metro al di là dal radiatore. Con questo tempo, pensammo, i cecchini non si muoveranno dal calduccio delle loro case, o tane, o baracche che siano, e non staranno a fare il tiro a segno sulle automobili. Ad ogni buon conto avevamo commendatizie ebraiche, ben mascherate se gli arabi ci fruguassero nella vettura; e la vettura aveva la targa in arabo fatta apposta per eccitare gli ebrei, ma per cancellarci con gli arabi, se si pigliavano il tempo di leggerla prima di sparare; e un cartello con su scritto un'*Italia* grande così sul paravento, e la bandierina sul radiatore. (Belle cose che non servono a nulla quando gli animi sono eccitati, nessuno ci bada, come sperimentammo un altro giorno a nostre spese). Così si viaggia in Palestina; sperando in Dio, e con un certo vuoto dentro, come quando ci si butta in sci giù per la pista di salto.

Lasciato Qaret el Enab (dice la guida che qui cento anni fa lo sceicco Abu Gosc' assaltava e spogliava i viaggiatori; e questa è la biblica Cariathiarim, «città della foresta», patria dei Gabaoniti traditori) la strada si mise a scendere sul fondo di una gola dai fianchi neri di lecci, soffocata, con un coperchio di nubi, proprio un posto da imboscate. E per vero, ecco subito un autocarro rovesciato e mezzo bruciacchiato, a destra; e poco dopo, a sinistra, una macchina da turismo a gambe all'aria; e così via, ogni quattro cinquecento metri il cadavere di una macchina, sventrata, sforacchiata, mezzo ribaltata. In principio non dissi niente all'amico che badava a filare e a prendere di misura le curve; forse non ha visto — pensavo — è meglio non allarmarlo. Ma alla quinta macchina non mi tenni; era nel fosso, con due gambe all'aria e il motore spalancato a foggia di becco, come una in certe macchine americane; pareva un pellicano in agonia. «Hai visto?» dissi. «Ho visto, — disse, senza distogliere gli occhi sbarrati dalla strada che anche noi, debbo dirlo, divoravamo con eccessiva velocità. «E' una Chevrolet come la mia».

Usciti dalla gola respirammo più sollevati; le nubi si erano stracciate, balenava il sole su pendii lontani e verdi, una dolce collina vestita di ulivi ci correva incontro, amabile e sorridente. Un cartello ci disse che la stretta ha il famigerato nome di Bad el Uad, «porta della valle», citato ogni momento dai giornali perchè ci s'azzuffano ebrei ed arabi, e le truppe britanniche con artiglieria da campagna e carri armati ci fanno battuta che lasciano il tempo che trovano. E l'amabile collina che ci veniva incontro danzando si chiama Latrùm, Ladrone (Castellum Latrunis). Ma secco la strada si affollò di arabi pacifici che ci facevano allegri saluti; perchè da qui a Erimatea ed a Giaffa traversa un territorio abitato in prevalenza da arabi.

Quali dell'Agenzia Ebraica ci avevano raccomandato di non entrare a Giaffa, da cui è troppo pericoloso passare in Tel Aviv; Giaffa è araba, Tel Aviv ebrea; attaccate l'una all'altra, ed in risse continua. Prima di Giaffa, quando leggerete scritto su una casa a sinistra Scuola agraria prendete la stradetta a destra che vi porterà senza danni al posto di blocco ebreo di Tel Aviv. Già, ma chi li legge questi caratteri ebraici? La scritta non la deciframmo; attirati da quegli arabi sorridenti ci trovammo nei sobborghi di Giaffa; e qui ad un crocicchio, veduta una freccia e la tabella «Tel Aviv, Km. 2», prendemmo risolutamente in quella direzione. Un arabo ci gridò dietro qualcosa, ma non gli demmo retta; solo più tardi ricordammo il tono di quel richiamo, urgente, spaventato; quando ci trovammo a cercar la via, in paurosa solitudine, per una strada rotta, allagata da pozzanghere, ingombra di rottami, di fili aggrovigliati, con ai lati carcasse di carri fumanti, e cataste di macerie, e certi fagotti che potevano essere cadaveri o balle di stracci o mercanzie abbandonate; e ai lati dello strada si chiavano su di noi due alte sinistre muraglie di case avantrate, spaccate, con superstiti pareti butterate dalle raffiche, con finestre slabbrate, balconi senza parapetto, saracinesche contorte, grotteschi dondolii di fili di ferro e pezzi di cemento, insegne in ebraico pèndule, mutilate, porte che vomitavano mobilio e utensili; si vedeva che questo era stato fino a pochi mesi fa un quartiere di traffici, di studi, di bei negozi, d'appartamenti moderni; ora era una squallida terra di nessuno.

Così andammo per due chilometri; finchè trovammo la strada chiusa da cavalli di Frisia e ridotti di sacchetti e garitte corazzate, ma nessuno stava alle feritoie, sembrava un posto abbandonato. Sonammo a lungo, finchè mise la testa fuori da una porta un armato che stette un poco a guardare dalla nostra parte, incredulo; poi chiamò, altri uscirono, vennero avanti lenti e curvi, col fucile istruzione, solo quando lessero *Italia* sul paravento aprirono il varco e ci si fecero intorno, cordiali, ciarlieri, sorridenti. Grande meraviglia per noi, erano i primi ebrei che vedevamo sorridere, sono sempre accigliati, sospettosi, anche quando sono convinti che tutto è in ordine; all'incontrario degli arabi, che saranno ci più impulsivi, più pronti allo sparo, ma quando vedono che si tratta di amici hanno la risata facile come i bambini. Ma questi ebrei parlavano italiano, avevano fatta la guerra in Italia, erano felici di parlare la nostra lingua; «come mai siete venuti di qua? Questo è campo di battaglia, ogni giorno ci sparano gli arabi, ed anche noi per rappresaglia, la notte cercano d'infilarsi in città da qui. Avevamo creduto in principio, sentendo la sirena della macchina, che fosse un inganno degli arabi, questo qui voleva spararvi subito una raffica di mitra». Questo qui rideva, e voleva scusarsi. «The hottest spot in Tel Aviv», disse uno che non parlava italiano, e non rideva. «Be', ormai da qui potete andare sicuri, da qui in là è tutta città ebrea; andate (uno intanto era tornato dal telefono), vi aspettano, vi aspettavano all'altro posto di guardia sulla via di Caifa, chi pensava che saresie stati così matti?» (Matti siete voi, pensavo, arabi ed ebrei, che di questa sfortunata terra avete fatto tutto un trabocchetto).

Ed eccoci al sicuro, a patto di non uscirne, in Tel Aviv, «collina della primavera».

Paolo Monelli

«Miss Sud Africa» incoronata dal maresciallo Smuts. La giuria era composta da Miss Inghilterra, Miss America e Miss Francia arrivate in volo a Johannesburg.

Un'ambasciatrice eccentrica

Paolina di Metternich, malisiosa e impertinente, alla corte di Napoleone III Imitava le canzonettiste; lanciò il tipo della falsa magra e il gran sarto Worth - Con lei si passa dall'eleganza araldica alla baraonda brillante

Inquieta per le scappate extra-coniugali di Napoleone III, l'imperatrice Eugenia chiese un giorno a Paolina di Metternich, ambasciatrice d'Austria:

— E voi, non siete gelosa di vostro marito? Come fate ad assicurarvi la sua fedeltà?

L'ambasciatrice ebbe negli occhi un lampo breve:

— Oh, mai, vous savez, je lui casse tous les jours une patte.

Paolina era quello che i francesi dicono une peste; ma era anche un'illustre stagera, e l'incontro di un sangue superbissimo con l'irresistibile monelleria fecero di lei una delle donne più curiose del secolo scorso. Tradusse in bocca, atteggiamento provocante, Paolina era una eccentrica; ed era anche la impertinente animatrice di quella corte di Compiègne che senza di lei sarebbe stata un pozzo di noia. Naturalmente brutta: bocca larga, nasetto schiacciato, con qualcosa d'irritante: Je ne suis pas laide, je suis pire, avrebbe potuto dire di sè. Irritante e ambigua. Perchè in questa imitatrice delle canterine di caffè-concerto, che si diceva avesse preso lezioni dalla famosa Théresa (la creatrice di C'est dans l'nez qu'ça m'chatouille), in questa principessa dal linguaggio ardito, a volte sua libertà e licenza; si sentiva anche troppo la propensione autoritaria, e la presunzione, di una razza di dominatori.

Le bionde sfolgoravano

In quanto a sangue, era figlia di una Metternich e di un orculeo gentiluomo magiaro, il conte Maurizio Sandor, gran cavallerizzo e domatore di puledri selvaggi, patriota autentico, spirito geloso ed eccessivo, che finì nella pazzia. C'era dunque nella sua struttura psicologica, di che farne un tipo. Parigi era allora un gran trionfo di donne belle. Le bionde sfolgoravano: dame capricciose, facili, passerelline. La Metternich era di un biondo cenere che tendeva al rosso. Con il vitino da vespa, le graziette sfacciate, l'incomparabile distavoltura, saranno ben presto, tra l'operaio, la figura piccante di un folletto di corte. Organizza feste, balli, rappresentazioni, commedie a viviste, scherzi e scherade, ed è sempre la vedetta di ogni spettacolo. Fu lei a presentarsi una volta ai sovrani in costume da fiaccheraio, una macchietta da varietà, ed a cantare un couplet famoso:

Et nous allons en rimbambelle
Faire trois fois le tour du lac.
En rentrant j'ouvre la portière
Et souvent dans l'intérieur
J'ai retrouvé la jarretière
De la demoiselle d'honneur...

Un povero diavolo di musicante, esperto di teatro, dopo averla ascoltata alle prove, esclamò: «Gli altri sono dilettanti; mais madame Metternich c'est une vraie cabotine!». Donna elegante, anche nella moda fu ribelle; dichiarò guerra alla crinolina e la sbaragliò, lanciò il tipo della falsa magra e il gran sarto Worth. Osserva Jules Gassiot, che le ha dedicato ora un volume («Pauline de Metternich» - Flammarion), che certo, perchè alla riuscisse a far breccia chiaro, ci voleva una corte come questa di Parigi, ove l'imperatrice la era amica, e la Altezza di fresca data, e le peccatrici di sangue blu».

Un giorno mister Worth si presenta a casa sua con certi disegni e bozzetti strani e divertenti; un'occhiata, e subito Paolina ordina due vestiti da trecento franchi l'uno. Il mercoledì seguente si presenta a un gran ballo di corte con uno dei capolavori di Worth: tulle bianco lamè d'argento, guarnito di margheritine rosa in ciuffi d'erba leggera. L'imperatrice adocchia il vestito, Worth ha fatto il colpo. E diviene il despota della moda, governa a brutalizza quelle povere grandi dame. Scholl, il giornalista, se ne indigna, e attacca Worth e la follia delle donne: «E come osa questo tartufo — egli scrive —, far scivolare durante le prove le sue mani di mercante su quei corpi di patrizie!». Ahimè, mai i moralisti si dovrebbero impicciare negli affari delle donne! Paolina andò sulle furie, e, secondo la stretta logica femminile, non se la prese con le mani ardite di Worth, ma con la penna severa di Scholl, il quale finì col chiedere scusa in versi. Bei moralisti!

Il gusto di épater

Al carnevale della sua corte assisteva con i grandi occhi vuoti Napoleone III (la «grande incompétence méconnue», come diceva Bismarck). Per conto suo, non si lasciava sfuggire le avventure, poi riprendeva l'aria amletica, e scriveva la storia di Giulio Cesare. Pisceri, folle, regime poliziesco e anddoti scandrosi. Proudhon grida al regno della pornocrazia, Paolina vi si aggira col gusto matto di épater pubblà e borghesia; l'imperatrice, con la mano leggiadra su un atlante, sogna di fare il mondo a fette e di dominarlo dalle Tuileries. E quando l'imperatore conduce Louisa, il principe imperiale, a Bagatelle, a prendere una boccata d'aria, il suo phaéton incrocia la demi-daumont della pseudo-regina Pomard, il tilbury dello Mogador e l'attacco inglese di Cora Pearl. Cocottes e cocodettes, che sarebbero le dame della banda Metternich, si fanno allegramente una specie di concorrenza: almeno nei gusti, nella moda, nell'esibizionismo.

Ma Paolina, adoratrice del suo mondo aristocratico, per tra i capricci, coglieva certe sfumature e differenze. A un ballo delle Tuileries la moglie di un alto funzionario rifiuta di ballare con un giovane ufficiale. Paolina corre dall'imperatrice, e subito le racconta: «Recentemente, alla Hofburg, l'imperatore Francesco Giuseppe ha assistito a una sgarbatezza del genere. Allora, volteà all'ufficialetto, lo ha pregato di seguirlo, e lo ha condotto innanzi a una gran signora, certo non giovanissima: "Ecco, tenente, una signora che non rifiuterà di ballare con voi, se l'inviterete". La signora era la madre dell'imperatore, l'Arciduchessa Sofia».

Certe arie anzien régime Eugenia cercava di darsele, tuttavia. Ma la bigotteria spagnola, la sfrenata ambizione e gli istinti da andaluso non le giovavano. Avvicinandosi i tempi torbidi l'imperatrice cercò il conforto della religione; verità come un'infanzia di Spagna, nella Cappella delle Tuileries dall'aria Novembre vistata, ella ascoltava con Paolina i sermoni di Monsignor Bauer; e poichè Paolina era vestita di crêpe bianco con nodi rossi e aveva in testa un'aigrette di rubini e diamanti, così Monsignore ebbe un'eccellente occasione di spiegare che i brillanti di Paolina simboleggiavano le lagrime e i nodi rossi il sangue versato sul Golgota.

Curioso destino

Tra le arrischiate simiitudini e il gran trialà dell'Esposizione del '67, l'Impero si avviava alla distruzione. Pierre Loti, giovanissimo, s'innamorava della bella Imperatrice; e i suoi sospiri romantici si sperdevano nel rumoroso festival imperiale. Quando si rappresentò la Grande-Duchesse de Gerolstein *di Offenbach, la censura s'impressionò di un lepido rapporto del generale alla granduchessa: Madame, en dix-huit jours, j'ai terminé la guerre. Presa poco fa dicastro giornali i Prussiani avevano battaglie gli Austriaci: Sadowa. Ma questi parevano amenità piacevoli, e in un palchetto i due Metternich, l'ambasciatore e Paolina, assisterano ai maneggi proconsi della Schneider che, con la lunga coda d'ermellino e la corona in testa, appariva la vera sovrana — dice il Gautier — di tutta un'epoca. E vien fatto di domandarsi da quale curioso destino proprio la nuora e nipote del grande Metternich fosse stata designata a segnare, anche nei costumi delle alte classi sociali, il trapasso dalla tradizione araldica, alla brillante baraonda di un mondo bilanciato tra gli stalliers dei grandi sarti e le tavole dei caffè-concerto.*

Ella diede un volto sarcastico e sprogiudicato alla stupida gonfiezza di un impero di parvenus. Francesco Giuseppe, che di certe cose si intendeva, trovò che in fondo la sua buffoneria e le eccentricità di Paolina, che sarebbero state fuor di posto a Vienna, andavano benissimo a Parigi, a quella corte ch'egli guardava certamente con un sorrisetto interiore... Paolina di Metternich morì nel bacio del Signore all'età di 83 anni, nel 1921, quando il mito austriaco era finito per sempre, qualche mese prima dell'Imperatrice Eugenia, che da anni ed anni non aveva più rivisto.

Francesco Bernardelli

Fiduciosi i francesi di superare gli azzurri

La nazionale francese durante l'ultimo allenamento. Da sinistra: Heisserer, Prouff, Cuissard, Barette (seminascosto), il nord africano Ben Barek detto la «perla nera» e Grillon compiono alcuni giri di corsa. (Telefoto da Parigi)

(Dal nostro inviato)
Parigi, 2 aprile.

C'è sempre un po' d'esagerazione, nella stampa parigina, nel presentare i grandi avvenimenti sportivi, e noi abbiamo trovato, oggi, titoli a sensazione sulle prime pagine dei giornali della capitale a proposito dell'incontro Italia-Francia, ma è tuttavia fuori di dubbio che l'attesissima partita segna, per Parigi, uno dei maggiori eventi della stagione.

Pochi atti politici avrebbero avuto il potere, quale l'ha questa prova sportiva, di mettere a rumore una città che pure è usa alle grandi gare internazionali. Il fatto è che per la prima volta da trent'anni a questa parte i francesi hanno la sensazione, alla vigilia di un incontro con l'Italia, di poter ottenere una vittoria.

Parlavamo stamane, negli uffici de «L'Equipe», con i colleghi francesi che hanno assistito alla sconfitta degli azzurri a Vienna e alla loro successiva affermazione sul cecoslovacchi a Bari. Da questi due incontri, pur così contrastanti nei risultati e nel gioco svolto dalla nostra squadra, essi hanno tratto la convinzione che a Colombes la Francia vincerà. Diceva Jacques De Ryswyck: «Eccezioni sono stati. In questi ultimi anni, i progressi realizzati dal calcio francese. La nostra è, ora, una squadra nel vero senso della parola, con uomini solidi, veloci, decisi, tecnicamente a posto. La Francia ha potuto battere inglesi, austriaci, cecoslovacchi perchè alla tecnica di questi avversari forzatamente ha saputo contrapporre una maggiore velocità. Il giocatore francese arriva sempre primo sulla palla, e quando ne è in possesso sa cosa farne. Gli italiani saranno sorpresi dalla rigida applicazione che i nostri uomini sanno fare del «sistema». La tattica moderna inglese è stata assimilata alla perfezione e anche domenica sarà un'arma decisiva per le sorti dell'incontro. I giocatori italiani devono temere i loro avversari».

Abbiamo sentito con interesse il parere delle «grandi firme» del giornalismo sportivo francese, ma, in fondo, non abbiamo appreso nulla che già non sapessimo. Pur troppo questa difficile prova è affrontata dalla nostra nazionale in un momento per essa poco favorevole. L'assenza di Parola è molto grave, quella di Castiglione pure sensibile, e le condizioni di Marioso destano preoccupazioni. Se non fosse per ciò, la nostra squadra non avrebbe presentato incertezze e le nostre speranze sarebbero state molte e fonde. Così come stanno le cose, invece, la partita di Parigi è per noi un'avventura. Una cosa sopratutto possiamo augurarci, ed è che nel clima ardente dell'incontro gli azzurri non perdano la calma. Essi conoscono il valore dei loro avversari ed hanno tecnicamente le armi necessarie per combatterli. La squadra francese, veloce, dovrà essere bloccata in partenza, ma con mezzi leciti, chè, altrimenti, l'arbitro, l'inglese Ellis, potrebbe usare una severità giusta e per noi pericolosa.

Nessuna novità è da segnalare per quanto riguarda l'undici francese dopo l'ultimo allenamento di giovedì. Operate le sostituzioni del portiere e del mediocentro, il commissario tecnico Barreau è soddisfatto dei suoi uomini, che sono tutti in eccellenti condizioni fisiche.

LUIGI CAVALLERO

La partenza da Torino della squadra italiana

Questa mattina gli azzurri giungono a Parigi con il treno partito ieri da Porta Nuova alle 14.30. La comitiva, che proveniva dall'allenamento collegiale di Ouneo, è stata salutata alla stazione torinese da oltre un migliaio di sportivi.

Nulla di nuovo sulla formazione da mandare in campo. Marosio dovrebbe giocare terzino, insieme a Ballarin, e in tal caso, per completare l'affiatamento della difesa, la porta verrebbe schierata quasi sicuramente il granata Bacigalupo. In caso contrario, oltre ai dubbi su Marosio-Eliani e Avanzinelli-Rigamonti vi potrebbe essere da risolvere anche il problema del portiere.

Il diario di Goebbels

Hitler soffre il freddo ma salva il fronte russo

30 marzo 1943. — Il Führer, grazie a Dio, sembra godere d'una salute eccellente. Ha passato giornate straordinariamente difficili e tutto il suo comportamento lo mostra. Il Führer è realmente da commiserare. Deve sobbarcare l'intero fardello della guerra sulle sue spalle e nessuno può sollevarlo della responsabilità di tutte le decisioni che si devono prendere.

Le vertigini di Hitler

Se nell'inverno decorso, ancor tanto restio a lasciarci, egli riuscì a cavarsela abbastanza bene, questo prova l'autentica sua natura taurina. I generali, in massima parte, sono serviti a ben poco. Il Führer, da solo, ha salvato il fronte quest'inverno. Il fatto che egli non abbia ceduto nè abbia dato segno di debolezza veruna è la sola ragione per cui il fronte non s'è incrinato, rimanendo un tutto saldissimo e compatto.

Verso mezzogiorno ho avuto il mio primo, e nel pomeriggio il mio secondo colloquio di parecchie ore col Führer: colloqui che mi hanno profondamente toccato e mi hanno permesso di comprendere che il lavoro da me compiuto finora a Berlino corrisponde sotto ogni riguardo a ciò che il Führer considera condotta di guerra sul fronte interno.

L'aspetto di perfetta salute del Führer è piuttosto ingannevole. L'impressione superficiale è che egli sia in condizioni fisiche eccellenti. Ma in realtà non è così. Nel nostro colloquio privato m'ha detto di essere stato recentemente indisposto. Di tanto in tanto ha dovuto difendersi da gravi accessi di vertigini. Il largo inverno ha inciso sul suo spirito in un modo da lasciare la sua traccia.

Il Führer, rammento, non ha mai amato molto l'inverno. Nei tempi andati ci accadeva talvolta di ridere della sua ripugnanza fisica per il gelo e la neve. Ora la sua avversione per l'inverno ha dovuto subire una vendetta terribile e crudele. Egli certo non avrebbe mai immaginato che sarebbe venuto un tempo in cui l'inverno si sarebbe così accanitamente avvantaggiato della sua istintiva antipatia e avrebbe inflitto tali sofferenze alle truppe germaniche. Che questo duro, lunghissimo, spietato inverno sia maledetto!

Pericolo di non sopravvivere

La guerra ha toccato il suo culmine d'intensità a partire dalla fine di novembre. Ci sono stati momenti, ha detto il Führer in cui egli ha temuto semplicemente che non fosse possibile sopravvivere. Ma invariabilmente egli ha respinto gli attacchi del nemico con la sua ultima briciola di volontà, riuscendo così ogni volta a risalire alla superficie. Grazie a Dio, il popolo germanico ha saputo solo una parte minima di tutto ciò.

Il Führer ha stabilito di governare, d'ora in poi, con mano più pesante. Egli vorrebbe che il Reichstag (*) gli conferisse poteri speciali per una completa ripulitura nel campo politico e in quello militare, così da far intendere ai malintenzionati ch'egli ha l'appoggio totale di tutto il popolo. Intende convocare il Reichstag al più presto, onde gli vengano dati poteri assoluti per procedere contro sabotatori e sopratutto funzionari dimentichi dei loro doveri. La sola esistenza di poteri d'emergenza per il Führer, che lo autorizzassero non solo ad eliminare ufficiali che mancano al loro dovere, ma a dimetterli dall'incarico con infamia, opererebbe miracoli. Basterebbe soltanto scegliere accuratamente qualche caso singolo e fare un esempio. Ciò rischiara l'atmosfera.

Mussolini unica garanzia

Siamo venuti a parlare di politica estera. Il Führer è molto attaccato a Mussolini e lo considera l'unica garanzia della collaborazione italo-germanica. Il popolo italiano e il fascismo resteranno al nostro fianco finchè ci sarà Mussolini... Il Führer voleva realmente fargli dono di un nuovo aeroplano Condor, ma si asterrà dal farlo, perchè sa che Mussolini prenderebbe immediatamente in mano la leva di guida e qualora dovesse accadergli una disgrazia, il Führer non se lo perdonerebbe mai. Il Führer ha parlato di Mussolini solo in termini del più grande rispetto. Mussolini ha dato dagli Italiani tutto quello che si poteva cavarne. Se ogni tanto la collaborazione tedesco-italiana non funziona, non è tanto colpa di Mussolini quanto della mancanza di qualità militari degli Italiani stessi.

Il Führer m'ha descritto come si sia stati vicini nei passati mesi ad un inverno napoleonico. S'egli avesse per un solo istante dato prova di debolezza, il fronte avrebbe ceduto formando una falla e dando luogo a una catastrofe di tale entità da far dimenticare completamente il disastro napoleonico. Brauchitsch è in gran parte responsabile di questa situazione; il Führer ne ha parlato solo con disprezzo. Uno sciagurato vano e codardo incapace di valutare una situazione e tanto meno di dominarla. Con la sua continua interferenze e la sua costante indisciplina ha completamente rovinato tutto il piano della campagna a Est quale era stato precedentemente concepito con cristallina chiarezza dal Führer.

Il Führer ancora una volta ha un piano perfettamente chiaro per la prossima estate. Non intende dilatare troppo la zona d'operazioni. Suoi obiettivi sono il Caucaso, Leningrado e Mosca. Se questi obiettivi saranno da noi raggiunti, egli è deciso a terminare la campagna agli inizi del prossimo ottobre e a riparare nei quartieri d'inverno abbastanza presto. Avrebbe l'intenzione di costruire una gigantesca linea difensiva, alla quale poggiare la campagna a Est. Forse tutto ciò potrà significare una guerra di cento anni sul fronte orientale, ma non è questo che ci preoccupa.

Sogni di pace

Sia detto per incidenza, il Führer apprezza in modo notevole il comando militare sovietico. Il brutale pugno di ferro ha salvato il fronte russo. Per mantenere il nostro dovremo da parte nostra applicare metodi analoghi. E questa durezza che talvolta ci è mancata e noidobbiamo cercar di trovarne l'equivalente. Non mi è difficile dedurre da questo quadro della situazione che solo il Führer ha salvato questo inverno il Fronte Orientale. Vi è solo da sperare che quando verrà la primavera il Führer sia completamente ristabilito. Ciò di cui ora abbisogna è aria, sole, primavera e prospettive di una buona stagione. Tutta l'atmosfera del Q. G. è delle più deprimenti. Essere eternamente circondato da neve, ghiaccio e gelo non permette a nessuno di vivervi felice, anche se si tratti di un superuomo.

Questa volta il Führer mi preoccupa seriamente. Non l'ho mai visto così grave e cupo come oggi. Gli ho detto che anch'io non mi sento affatto bene. Abbiamo parlato in confidenza, da uomo a uomo. Ho detto al Führer come sia meraviglioso pensare nuovamente ai tempi di pace. Condivide il mio stato d'animo. Abbiamo tutti al giorno in cui potremo prendere parte attiva alla ricostruzione e non conoscere soltanto il lato sgradevole di questa tremenda rivoluzione.

Tutta la nostra conversazione si è svolta nel modo più intimo e cordiale. Ero felice di trovarmi ancora col Führer. Il Führer era felice di poter parlare su un tono così personale nella più assoluta intimità. La sua dedizione e la sua meticolosità sono enormi.

Un cagnolino che gli è stato regalato ora gioca nella sua stanza. Tutto il suo cuore appartiene a quel cane, che può fare tutto ciò che vuole nel suo *bunker*. Attualmente è la creatura più vicina al cuore del Führer.

(*) Il Reichstag, ch'era stato qualcosa di molto simile, durante i 15 anni della Repubblica di Weimar, al Parlamento inglese o al Congresso americano, durante il regime nazista fini talmente asservito ai voleri di Hitler da essere schiacciantemente definito «la società di cervi meglio pagata al mondo». I deputati infatti vi si raccoglievano un paio di volte all'anno per ascoltare un discorso di Hitler e poi scattando in piedi di unanime a piena voce «Deutschland über alles» e la «Horst Wessel Lied»; e percepivano per questa manifestazione di potenza pulmonare uno stipendio mensile equivalente a 200 dollari.

(Copyright de «La Nuova Stampa»)

SULLO SCHERMO

"Ninotchka,, di Lubitsch

Quando *Ninotchka* apparve, nel '39, si adoperò una parola grossa: satira. E quella satira parve talmente pericolosa, e facilmente... reversibile, che il film fu da noi rigorosamente vietato. Ora appare per quello che è: una commediola molto divertente, qua e là scorniona, con alcuni tocchi alla Lubitsch (e perciò gustosi), e parecchi momenti quasi irresistibili. Non è poco, e il film si raccomanda a chi vuol trascorrere un'ora gioconda; ma la parola grossa, satira, dev'essere rinforzata per altre occasioni. *Ninotchka* ha infatti gli strali satirici di un Tovaritch di Deval, di molte vignette di giornali umoristici, e soprattutto di moltissime barzellette, non tra le più acute, fiorite al servaggio di questo o di quel regime.

Ninotchka è una convinta, volitiva, quasi caparbia ragazza sovietica. E' riuscita, a Mosca, a diventare qualcuno. E la mandano infatti a Parigi, in «missione speciale», a riparare le malefatte di tre compagni, che vi erano pure stati inviati in «missione speciale»: vendere a un grande gioielliere parigino, per conto del governo sovietico, tre o quattro chili di perle e di diamanti, già appartenenti a una granduchessa della corte dello zar. Ecco quindi Ninotchka, imbibita di postulati comunisti, che imperterrita annuncia a dritto e a rovescio, scuola d'un tratto alla pari con il mondo occidentale, l'odiatissimo mondo del lurido e frollo capitalismo; ed eccola a poco a poco molcersi, addolcirsi, gustare ciò che quel mondo la può offrire, sia pure per poco e quasi di sfuggita. S'innamorerà, diventerà alla sua maniera elegante, dimenticherà la sua «missione speciale»; e sarà soltanto una donna, paga di sè e della sua giovinezza, di una veste, di un bacio, di un fiore.

Lubitsch, in questo film, si è evidentemente e facilmente divertito. Serrate le maglie di una sceneggiatura che ad alcune risorse schiettamente cinematografiche alterna quelle di un sagace teatrino filmato; sfruttati tutti i vantaggi che potevano rimbalzargli dalle battute di un dialogo quasi sempre divertente, e spesso esaporito; non si è risparmiato nel trattegiare macchiette su macchiette, chè quasi personaggi altro non sono. Macchiette i tre «compagni», la stessa Ninotchka prima del disgelo; e macchiette più compassate, più contegnose, la granduchessa in esilio, il giovane conte in attesa. Sono marionette, tra le mani d'un abilissimo e intelligente burattinaio; che del suo teatrino si compiace, e ne è il primo spettatore appagato.

Greta Garbo, proprio lei, fu indotta a essere Ninotchka dopo essere stata Margherita Gauthier e Anna Karenina. L'attrice naturalmente s'impone (non poteva, allora, nemmeno supporre il tonfo di *Non tradirmi con me*); ma, diciamolo subito e la corona in testa, appariva la vera sovrana — dice il Gautier — di tutta un'epoca. E vien fatto di domandarsi da quale curioso destino proprio la nuora e nipote del grande Metternich fosse stata designata a segnare, anche nei costumi delle alte classi sociali, il trapasso dalla tradizione araldica, alla brillante baraonda di un mondo bilanciato tra gli stalliers dei grandi sarti e le tavole dei caffè-concerto.

«Schelomo», di Bloch.

La riedizione, dopo molti anni, di questo avvincente poema rinnova la deplorazione dell'obio d'un sì grande musicista, fuori d'ogni limitazione di tendenza, contemporaneità o modernità. In almeno sei fra le sue composizioni di varia ampiezza è quella poesia intensamente drammatica, supremamente lirica, che è un dato eterno dell'opera d'arte. A ben considerare i suoi caratteri, si può notare che anche la più avveduta critica di venti e trent'anni fa deviò sovente la sua osservazione dalla essenzialità alle contingenze, e, indugiando sull'ebraismo di lui e sulle influenze intellettualistiche, psicologiche e tematiche dell'ambiente e dell'etnicità nelle musiche di lui, non valutò esattamente l'autentica personalità. Più libera, la critica estetica d'oggi può affermare che le locuzioni e le formole, le cifrazioni e le reminiscenze, tradizionali della liturgia ebraica, non rappresentano nulla di assoluto, ma, al pari di ogni parola o tema, son rimovate da musicale artista e risposte di particolari intenzioni. Così il tema gregoriano o luterano: ciò che importa è il canto di Falestrina o di Bach, per esempio. Ridotto in tale punto di vista il rapporto di liturgia o folclore e di arte, cioè il ricorso di Bloch alle cantilene o alle eccitazioni ebraiche perde importanza, e un solo accertamento resta imprescindibile, se l'espressione è artistica, se un mondo proprio di lirici sentimenti è compiutamente rappresentato. E la risposta affermativa è indubbia. Qualunque sia lo sfondo e il precedente di coscienza e cultura, la bella pagina di Bloch hanno una loro propria gagliardia ed eccellenza, un particolare entusiasmo, un fascino speciale, una illimitata umanità, nella quale ogni uomo, d'ogni paese, razza e tempo, si riconosce e rivive. Opera risuscitatissima fra l'altre è parecchi *Schelomo*, dove anche il violoncello vien associato in una cordialità supremamente concorde, dove le convulsioni dell'angoscia e le disperazioni della speranza rinascono alla pura drammaticità.

Insieme con tale poema, che ebbe in Massimo [illegible] un cantore vigoroso e fervido, Vittorio Gui presentò (Orchestra R.A.I. Conservatorio) la *Pastorale* di Bach da lui trascritta, la *Sinfonia* in Sol min. di Mozart, la divertente *Pagodissima* di Alfredo Casella e *Amore e Psiche* di Franck. Ogni parte fu calorosamente applaudita, giusto riconoscimento d'una esecuzione accurata, d'una concertazione e interpretazione vigilate da un'alta competenza.

a. d. g.

CARTIERA ITALIANA
SOCIETA' PER AZIONI
Capit. sociale L. 148.000.000 versato
SEDE IN TORINO

L'assemblea ordinaria è convocata per il giorno 14 aprile 1948 alle ore 11, nella sede della società in Torino, via Valeggio 5, per trattare sullo materie indicate nel seguente
ORDINE DEL GIORNO
1°) - Bilancio al 31 dicembre 1947 e relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, deliberazioni relative;
2°) - Determinazione del numero degli amministratori e nomina di amministratori.
Per il caso di mancato intervento di tanti soci che rappresentino la parte di capitale richiesta dall'art. 14 dello statuto sociale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata fin da ora per il giorno 12 maggio 1948 nello stesso luogo e stessa ora.
Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Torino, marzo 1948.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e ris.: L. 1.750.000.000
ricorda alla propria clientela che presso la
SEDE di TORINO
Via Alfieri, 11 bis
(Angolo via ARSENALE)
funziona il servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
che consente di custodire con ogni tranquillità qualsiasi valore

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA' - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

Da PAVITO
Via Lagrange 31, tel. 42-138
PERMANENTE L. 900
MESSA IN PIEGA con champoing all'olio 350
PETTINATURA ad aria o con ferri 250
MANICURE 100
MASSAGGIO al VISO 350
MASSAGGIO al VISO con maschera 600
I servizi sono accuratissimi

Rinascita
Rassegna di politica e di cultura italiana
Direttore: PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e RICI

FUNIVIE
DEL
Monte Bianco

SPETTACOLOSA DISCESA DAL GHIACCIAIO DI TUILA A COURMAYEUR!
3665 METRI DI DISLIVELLO

50 centimetri di neve fresca TV Divertiti sciando!! TV Alberghi

50 CENTIMETRI DI NEVE FRESCA

MOBILI AMMA P. Solferino, 5 ang. via Alfieri TORINO
ESPOSIZIONE DI TUTTI I TIPI DI MOBILI
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BICICLETTE GRATIS

TEAM: L. 70 al giorno per un minimo di 6 corse IN UN MESE Lire 2250 — **BICICLETTA** acquistandola a M. re 85 giornaliere (L. 2600 mensili) avrete oltre alla bicicletta gratis L. 360 mensili di risparmio
VERA - Via Gelto, n. 17 - TORINO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-844

l'insetticida garantito!

produzione speciale della
FARMOCHIMICA MOLTRASIO

Agente di vendita:
SOC. GENERALE DI DISTRIBUZIONE - GENOVA
Piazza Colombo 2 - Telef. 58-412 - 28-217

MOBILI ARTISTICI ARREDAMENTI **R. CASSAZ** AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-332

AUTOSALONE soc. MERLO & C
VIA PRINCIPE AMEDEO 3a
Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE
ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita
POSTEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO
GANZERLUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI 3

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Supplemento d'urgenza 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ACQUISTO caldaia tubi Field mq. 1043 atm.-il perfetta efficienza. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.
CALDAIA ferro saponi q.li 80 economica agitatore perfetta vendesi. Scriv. Fipca, Matteotti 4, Fossano.
CEPPO per Berta cercasi occasione. Officine Massucco, Cuorgnè.
COMPRESSORE piccolo con pistole vendo. Telefonare 25-784.
DISPONENDO ampio sicuro magazzino centro città mezzi presa consegna domicilio farei recapito corrieri. Telef. 41-214.
DISPOSTI cedere presso conveniente 50-60 q.li lamiera ondulata per copertura, nonchè grossa partita acciaio dolce fabbricazione Cogne, Breda, tondo diam. 30-50. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.
FIERA campionaria Milano accettansi rappresentanze ferramenta, casalinghi, chincaglierie, disponendo stand. Ferrocasa, v.le Verziere 7, Milano. 91838
FORNO elettrico a muffola per cottura ceramiche Kw. 36 cmc. 60 costruzione Ing. Humbert vendesi occasione, trasformatore Kw. 60, 9000, 220 rame vendesi come nuovo. Scrivere cassetta 9135 SPI Torino.
FRIGORIFERI Fiat consegna pronta, eventuali rateazioni, assistenza tecnica. Ing. Cavicchioli, Mirca 5
INDAGANDO lavori edili, carpenteria, diritti sopraelevazione, offro provvigione. Telef. 43-354.
MOTORE Effetti cl. 125 come nuovo adattabile qualsiasi imbarcazione vendo occasione. Scrivere cassetta 7160 SPI Torino.
ORGANIZZATORE nuovo geniale sistema vendita tessuti privati collaboratore con seria primaria Ditta preferibilmente grossista. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.
PROIETTORI Cinemeccanica sonoro, Pathè muto, vendo. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino.
RAFFINATRICE Sattagion 3 cil. acciaio 300x600 vendo. Scrivere cassetta 318 M. SPI, Milano.
ROMA. Grande negozio centralissimo articoli tecnici pompe motori utensileria et officina cedesi associ vantaggiosamente. Casella M Z. SPI, via Parianedo 9, Roma
STRINGHE macchina puntalare in cellulosa vendo. Scrivere cassetta 7179 SPI Torino. 61882
TITOLARE importante Ditta americana gare Italia prossimo aprile tratterebbe acquisto mobili stile, lampade studio, lampadari cristallo pendole con candelabri, avorio inciso, miniature avorio con senza cornice. Scrivere cassetta 36 O. SPI, Genova. 91910
TORNI paralleli revolver frese trici trapani ecc. d'occasione in buone condizioni. Via Donizetti 5.
TORNIO revolver barra 32 tornio parallelo motore 1 HP 220 vendo. Fabbriche 9.
TRASFORMATORE nuovo vendo occasione Kwa. 50, V. 5000, 220. Telefonare 30-373. 61852
VENDESI telai Fast nuovi draperia, fallone, lavaggio. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.
VENDIAMO macchine utensili, compressori, attrezzature precisione, vernici nitro termostati. Rivolgersi Concordato Giudiziale SAMS via Saredo 5, telef. 20-488, Savona.
VENDO frigo Fiat. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 44064
VENDO trapani sensitivi colonna. Coggiola, Randaccio 40. Tel. 73-809.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

AMMINISTRATORI proprietari provvediamo riparazione e installazione canali grondè. Preventivi. Idraulica, S. Anselmo 10 bis. 67-500
ANTIFURTO Bertini terrore dei ladri impianti per ville negozi abitazioni, serietà, garanzia. Telefonare 73-299. 91033
ANTIFURTO. Installazione impianti allarme. Richiedete preventivi telefonando al 44-377.
ELETTRICISTA autorizzato impianti industriali forza luce modiche onestà garanzia. Tel. 73-999.
VERNICIATORE mobili provetto cerca lavoro domicilio. Scrivere Cavanzano, Balbis 15. 44092

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 35 p. p.

A apportatore 5 milioni offresi associazione lucrosa produzione meraviglioso nuovo insetticida. Ossia meno, supera tutti. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino. 44955
AGGETTERESI collaboratore corrente socio amministratore importante distilleria. Seria combinazione. Redditizia lavorazioni Scrivere cassetta 8135 SPI Torino.
ALBERGO tipo popolare 98 camere 70 letti semiecentrale tedesi causa malattia. Scrivere cassetta 334 R. Sipra, Torino.
ALIMENTARI azienda avviata cerca laboreri apportando capitale. Scrivere cassetta 7176 SPI Torino.
AUTOMOTO officina 150 mq. altrettanto cortile cedo urgentemente Riviera alloggio 1.200.000 trattabili. Agenzia, Casa, Sanremo.
BEDERI avviatissima azienda confezioni signora causa salute. Scrivere cassetta 7163 SPI Torino.
BEDESI avviatissimo negozio redditizio elettricità provincia Cuneo. Telefonare Torino 45-315.
BEDESI centralissimo negozio ciclista vulcanizz. gomme 450.000. Corso Susa 7, Rivoli. 91030
BEDESI negozio centrale licenza tessuti annesso laboratorio maglierie anche vuoto. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino. 61883
BEDESI negozio vuoto uso ufficio magazzino. Tel. ore ufficio 50-564.
BEDO agenzia affari attrezzatissima, telefono, 3 locali. Giornalaio Vachiglia 28.
CEDO drogheria e commestibili Sandri, via Torino 64, Nichelino.
CEDO negozio angolo anche vuoto annessa abitazione 5. Salvario. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino.
CEDO ufficio mobiliato con licenza ferramenta macchine utensili. Dini, corso Vittorio 28. 92397
CERCO socio con capitali per commercio autoveicoli disponga locali. Scrivere cassetta 9150 SPI Torino.
CERCO 600.000 con prima ipoteca Scrivere cassetta 5045 SPI Torino.
DISPONGO negozio centrale per deposito oppure vendita merce. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.
DISPONGO 5 milioni esamino combinazioni. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 44123
DROGHERIE casamattibili bottiglierie alberghi abbigliamento occasione cede. Stic. Garibaldi 8.
EURO milioni cerca importante Ditta rimborsabili scalarmente. massima garanzia. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino. 44120
ESPATRIANDO cedesi avviato forno commestibili frutta verdura. Rivolgersi elettricista Borgarelli, Camagli.
FINANZIATORE cerco per lavori stradali garantiti Genio Civile occorrono 2 o 3 milioni, concedo rappresentanza consulenza amministrativa. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 44129
IMMOBILIARE istituzione cerca da privato mutuo 4.000.000 massime garanzie. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 92396
INDUSTRIA laboratorio valigeria pelletteria centralissimo Genova, cedesi per morte titolare. Nasso, via 27 Aprile 2-8, Genova. 91843
LABORATORIO biochimico avviatissimo valore 90 milioni accetterebbe socio chimico quota 25-50 %. Scrivere cassetta 7155 SPI Torino.
MEDIAGNE Rimettesi avviatissimo caffè ristorante ballo, assicur. fortuna. Cavallera, Saluzzo 91
NEGOZIO cicli centralissimo Genova con retro e sotterraneo adattabile abitazione, telef., attrezzatura, mercè, cedo causa partenza. Cassetta 21 O. SPI, Genova.
PANETTERIA vicin. Torino cedo causa ritiro. Telefonare 31-160.
PANETTERIE macelleria latterie caffè cartoleria cinematografi cede Stic, Garibaldi 8. 90017
PASTICCERIA confetteria unica centro Canavesano cedo causa malattia, mercè, poco ammontare, alloggio. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino
RILEVEREI licenza latteria trasferibile o negozio. Scrivere cassetta 2127 SPI Torino. 29404
SALUMERIA rivendita Asti-piano frigoriferi 25 anni medesimo titolare, prezzo estimo. Cavaliera Saluzzo 91.
SANA piccola industria cerca correntista 1-2 milioni interesse occupazione eventuale amministrativa. Scrivere cassetta 5049 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

A Cuneo vendesi terreno fabbricabile mq. 4000 presso Stazione Nuova. Rivolgersi Agenzia Alpi, via Roma 28, Cuneo. 91808
ALLOGGETTI negozi liberi sbloccio vendonsi atti mediatori S. Donato Galvani. Rivolgersi Cattaneo, C. Alberto 29.
ALLOGGI liberi 2-3 camere, accessori vendonsi direttamente. Denna, via Barge 7. 44004
CAMBIO proprietà alloggio Torino con altro distorni terreno adiacente. Scriv. cassetta 2123 SPI Torino
CASCINE pianura collina terreni fabbricabili vendo convenientemente Stic, Garibaldi 8. 90017
CASE centrali semicentrali periferiche libere occupate vende Stic, Garibaldi 8. 90017
COMPRASI alloggio 3 camere zona S. Salvario Po Barriera Casale. Rivolgersi trattoria S. Martino 6.
DEGNETRA Cuneo, 5, Teresa 16 vende: corso Regina alloggio libero camere 4 bagno 1.250.000, sono diverse alloggi signorili liberi altri occupati, casa angolare 31 camere, alloggetti 4.000.000. 93340
IMPRESARI, vendo direttamente casa signorile 27 camere, eventualmente combinasi società. Telefonare 54-995. 92958
ISOLA Bergeggi e villa a mare dipendente vendo miglior offerente Scrivere cassetta 25 P. SPI Savona.
PALAZZO signorile angolare divisibile 130 camere 91.000.000 Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
PERMUTO villa Porto Ceresio con villa Alassio o alloggio Torino Milano. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 44079
PRESSI corso Francia villa signorile 2 alloggi (volendo uno libero) giardino 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PRIVATO acquista casa fino 2.500.000. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
PRIVATO vende 3 camere cucina parte ammobiliato libero subito Telefonare 50-558. 44003
QUADRILATERO Abruzzi Peschiera Ferraris Marsiglia cercasi villetta palazzina 1-4 appartamenti. Scriv. cassetta 108 U, Sipra, Torino
STABILE anche signorile centrale periferico collinare libero terreno adiacente cercasi Torino trasformabile casa di cura. Indicare ubicazione prezzo. Scrivere cassetta 7192 SPI Torino.
VENDESI affittasi villa nuova Pino Tor., terreno, Bianco, Stupinigi 70.
VENDESI parasgi Aeronautica corso Francia cassetta 4 camere tettoia giardino angolo costituibile 300 mq. Rivolgersi Trattoria San Martino 6. 61849
VENDESI terreno angolare fabbricabile su corso mq. 1400 netti. Bivio Rivoli Rivalta. Rigamonti 74.
VENDO casetta occupata 4 camere 900 metri giardino 1.350.000. Sassi Telefono 93-778. 61844
VENDONSI alloggi 2-3 camere accessori negozi laborat. autorimesse una libera. Barelli 17, pomeriggio
VILLA moderna, lussuosa vuota mobiliata con dipendenza garage serra giardino frutteto parage Sassi comodità tramviaria vendo o permuto appartam. o villetta riviera ligure con casa signorile Torino. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.
VILLA signorile libera subito 3 alloggi, servizi indipendenti, tutte comodità moderne, con casa civile custodi, giardino frutteto cisterna, sito fondo corso Francia valore 6.000.000 vendesi. Scrivere Rossini, v. Minghetti 7, Regina Margherita
4.000.000 privato vende casa con negozi via Mongincerro camere 64. Telefono 35-074. 44772

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

CEDESI locali uso ufficio abitazione via centralissima principale. Telefonare 44-126. 61049
CERCANSI locali grossi industria silenziosa con ascensore ufficio 300-500 mq. Telefonare Calzaturificio Valsanzone 70-110. 91912
LOCALE industriale m. 1500 coperti cedesi periferia. Tel. 40-968.
LOCALI uso industria silenziosa o negozio affittasi locali centrale. Telef. 44-222 dalle 15 alle 18.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBISOGNANO coniugi alloggetto disposti pagare fitto elevato compra buonuscita. Telefonare 44-004
AFFITTASI in camere centrali accessori qualunque affitto coniugi soli. Telef. 81-303. 81039
AFFITTASI mesta studio ammobiliato camera salottino posizione ottima, piano pialzato. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.
AFFITTASI una camera, rilievo mobilio. Telefonare 53-766.
ALLOGGETTO cercasi affitto annuale anticipato. Scrivere cassetta 9043 SPI Torino. 44193
ALLOGGIO affitto, compenso 4 vani, libero. Cibrario, Francia Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
AMPIO negozio con retro, volendo con alloggio, affittasi. Tel. 56-461.
APPARTAMENTO centrale lussuosamente ammobiliato affittasi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
BUONENTRATA o partecipazione spese ripristino offro per alloggio 3 camere più servizi. Scrivere dettagliando cassetta 5033 SPI Torino
CAMERA per persona sola alloggio camera cucina. P. C. Bozzio 88
CAMBIO alloggio signorile semicentrale 3 camere cucina con 2 cucina. Telef. 34-122. 44020
CAMBIO 4 camere cucinino entrata indipend. altro equivalente zona Tesoriera. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
CAMBIO 5 camere cucina servizi centrali con 3 camere cucina Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 61854
CEDESI camera con mobilio via San Donato 44, Gavosio.
CERDANEI 2-3 camere, cucina zona semicentrale-centrale. Telef. 32-717.
CERCO alloggio 3-4 stanze servizi 10.000 mensili senza buonuscita. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.
CERCO camera o anfitta vuota, offro buonentrata. Scrivere Riggio, via San Paolo 92 B. 44021
CERCO 4 stanze cucina anche semicentrale pagando buon affitto annualità anticipate. Scrivere cassetta 4006 SPI Torino. 44047
CONIUGI soli cercano camera fuori Torino. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 61877
DUE tre camere affittarsi. Dettagliare prefese. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino. 44195
GENEROSA mancia procurandomi 2-3 camere affitto annuale anticipato. Scrivere Cavanna, Vanchiglia 30, Torino. 44190
INSEGNANTE cerca camera vuota Montefanmeglio, XX Settembre 17. Telefono 50-417. 61052
MARESCIALLO carabinieri pensione, referenze, affitterebbe alloggio 4 camere servizi impegnandosi sorveri, stabile assenza proprietari. Scriv. cassetta 148 R. Sipra, Torino
NEGOZIO 3 camere cucinino entrata, altro equivalente Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 61854
PERIFERIA cercasi affitto casetta dettagliare. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 44191
SOBBORGHI Torino affittasi casetta Specificare. Scrivere cassetta 5049 SPI Torino. 44194
UFFRO buonentrata per camera cucina. Eliseo, Fiorano 9, ore 14-20
UFFRO 150.000 buonentrata alloggio 3 camere cucina. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino. 61953
UFFRO L. 40.000 per camera vuota con gas. Tel. 61-660 Mombello.
UFFRO 100.000 per 1-2 camere servizi. Scriv. cassetta 5079, SPI, Torino
SPOSI affitterebbero ammobiliato una due camere cucina servizi. Telefonare 40-000. 44-061
SPOSI offrono 3-4 mila mensili per alloggetto vuoto libero aprile-maggio. Scriv. cassetta 5056 SPI Torino.
TRE camere centrali eleganti senza cucina rilevando mobilio valore adatte professionista scapolo atelier senza buonentrata visibili 14-16 Depetro, Sacchi 28. 44105
800.000 annue trattabili offro per alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi. Telefonare 44058

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

BALOOLATRICI macchine scrivere ogni tipo noleggiansi insegnamento gratuito. Zamperoni, F. Assisi 1.
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio oppure libera 3 ore pomer. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino.
LAUREANDO, capacità, serietà impartisce anche domicilio lezioni matematica chimica. Scrivere cassetta 2196 SPI Torino. 92387
MAGLIERISTA lunga pratica confezioni accurate cerca lavoro domicilio. Tel. 30-546. 92260

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI signore serio camera ammobiliata trattamento famiglia, referenze. Scrivere cassetta 5058, SPI Torino. 44127
CERCO camera ammobiliata matrimoniale ampia comodità moderne possibilmente centrale. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.
DISTINTO cerca ammobiliata od appartamentino zona Crocetta, Cso l'Ferrandi, via Arsenale 36. 44112
SERIO cerca modesta cameretta ammobiliata possibilmente paraggi Statuto. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 44124

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE lavorante sarta uomo cerca Garambois, Galliari 27, 4° piano.
AUTISTA anziano referenze lungo servizio presso famiglia cercasi. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.
BAMBINAIA ottimi requisiti referenze cercasi per 2 bambini. Scrivere cassetta 5027 SPI Torino.
GERGANTI ambosessi introdotti ambienti commerciali industriali ricerca pubblicità, stipendio provvigione. Studio Commerciale Vanlucci 2, Perugia.
GERGANTI giovani apprendiste macchiniste Marilno Petronilla, vico Mauroni 7, Torino.
GERGANTI provetti tintori stiratrici indumenti usati, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
GERGASI abile lavorante pettinatrice, Rivoigersi corso Orbassano 98, Torino. 61804
GERGASI aiutante sarta uomo. Via Soana 30. 61863
GERGASI capacissima governo casa tuttofare piccola famiglia. Corso Vitt. Em. 73, portinaia.
GERCO apprendista sarta donna. Giovannini, Acad. Albertina 36.
GONTATORI elettrici tecnico esperto taratura riparazioni cerco, protesa. Scrivere cassetta 7139, SPI Torino.
FAMIGLIA signorile cerca cameriera. Presentarsi portineria corso Vittorio Emanuele 3. 92309
IMPORTANTE industria tessile cerca ingegnere o perito industriale quale capo ufficio impianti e manutenzione con incarico nuove installazioni, preferibilmente pratico industria tessile. Indispensabile indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca impiegata pratica contabilità, cassa, stenodattilografa, referenze, studi, lingue, stato civile. Scrivere cassetta 7147 SPI Torino 61816
PORTINAI custodi coniugi per piccolo stabilimento Torino cercansi. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
SORVEGLIANTE entr. uscita stabilimento attivo energico referente incecepibili cercasi offerte dettagliatissime. Scrivere cassetta 10 Sipra Torino. 61-100
SUOLE maxilla esecutrici domicilio cercansi. Telefonare 44-631.
TELEFONISTA dattilografa svelt issima esperta lavori ufficio, referenze inecepibili, assume importante industria. Offerte dettagliate Scriv. cassetta 106 U, Sipra, Torino
EX-commerciante, giovane, patente, impiegherebbesi viaggiatore alimentari, massima garanzia, serietà. Scriv. cassetta 9149, SPI, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

GENITORI pensionati ex-portinai cercano portineria servizio gratuito. Cordera, Savona 19, Torino.
GIOVANE proveniente offresi alberghi pensioni. Gili Olga, Via Torino, 36 Condove. 92306
DATTILOGRAFA corrispondentista offresi serio ufficio o decoroso lavoro ottime referenze. Scriv. cassetta 5022 SPI Torino. 44056
DOTTORE commercialista giovane attivo ottime referenze impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8129 SPI Torino. 91047
GEOMETRA pratico impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 44181
GIOVANE computista, dattilografo corrispondentista offresi. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
GIOVANE pratico lattoniere offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5002 SPI Torino. 44073
GUARDAROBIERA sarta andrebbe giornata. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. 92220
INDIPENDENTE 26enne stenodattilografa pratica lavori ufficio francese offresi anche estero. Scrivere cassetta 7153 SPI Torino.
INFERMIERA diplomata lunga pratica oculistica offresi. Scrivere cassetta 4208 SPI Torino.
INGEGNERE industrialmeccanico, siciliano, 36enne, dodicennale pratica officina, commerciale attitudine, dirigente, patente auto 3ª, offresi ovunque, preferisce Sicilia. Scrivere cassetta 773 B, SPI, Milano.
INGEGNERE pratica decennale impianti petroliferi esercizio manutenzione montaggi offresi seria indipendente scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino.
ISTRUITA media età occupererebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 5047, SPI Torino. 44183
LAUREANDO ingegneria civile cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 113 U, Sipra, Torino.
MEDICO dirigerebbe studio dentistico anche direzione. Scriv. cassetta 5010 SPI Torino. 44105
MUGNAIO abilissimo cerca posto fiducia eventualmente cauzione. Scaglia, Molino, Chieri. 91054
PAGHE, contributi, cassa, computer, praticissima, 20enne, referenze offresi. Tel. 30-546.
PENSIONATO occuperebbesi funzioni amministrative, commerciali legali piena attività massime garanzie. Scrivere cassetta 5023 SPI Torino. 44113
PETTINATRICE abilissima offresi aiuto. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. 92405
PROVETTA stenodattilografa dilettante commerciali impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7161 SPI, Torino. 61847
RAGIONIERA volonterosa, conoscenza francese, tedesco, stenografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7140, SPI Torino. 61784
RALGATORE alluminio incassibile autogeno elettrico aracton continua alternata qualsiasi lavoraz. Scrivere cassetta 8194 SPI Torino.
SIGNORA abitante villa collinare alleverebbe ratribuendola bimba 3-4 anni. Scrivere cassetta 8179 SPI Torino. 91016
STENODATTILOGRAFA compiometrista 20enne 1° impiego presenza occuperebbesi miti pretese. Telefonare 47-333. 44095
VEDOVA distinta massima referenze assumerebbe governo casa meno sola. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino. 44082
VELOCE stenodattilografa conoscenza inglese nozioni francese pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 7151 SPI Torino. 61807
20enne circa, orfano, occuperebbesi comunque militesime pretese. Villanova, Arsenale 10. 92210
20enne bella presenza offresi compagna cassiera altro lavoro. Scrivere presso posta carta identità 381180, Torre Pellice. 44223
21enne pratica lavori ufficio indipendente disposta viaggiare. Scrivere cassetta 2138 SPI Torino.
ENTUSIASTICHE praticissime anche contabilità corrispondenza velocissima dattilografia libera subito offresi. Cassetta 2131 SPI Torino. 92319
40.000 premio procuratoridomi impianti grassiasi ovunque segnalerà. Scrivere cassetta 5028 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILISSIMI venditori impianti frigoriferi cercansi per vendita motogelatiera automatica brevettata modernissima. Scrivere SPI, cassetta 97 O, Genova. 91091
ANTICA Casa Disaria cerca agenti vendita olio oliva sapone direttamente consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia.
ARTICOLI merceerie cercansi introdotti rappresentanti provinciali. Referenze. Scrivere cassetta 5065, SPI Torino. 44126
CAMPIONARIO occhiali sole abbiamo piazzista viaggiatore visiti clientelà Piemonte, Sila, Ivrea.
CERGANSI piazzisti provvisti automezzo introdotti Piemonte articolo facile collocazione. Carlo Ferrario, via Bologna 9, Tel. 90-370, Torino.
CERCASI rappresentante introdotto art. ceramiche Tel. 43-674, ore 13-14
CERCASI rappresentante introdotto Torino-Provincia vendita inseticidi. Telef. 30-726. 44160
CERCASI piazzisti provvisti automezzo introdotti Piemonte articolo facile collocazione. Carlo Ferrario, via Bologna 9, Tel. 90-370, Torino.
CERCASI rappresentante introdotto art. ceramiche Tel. 43-674, ore 13-14
CERCASI rappresentante introdotto Torino-Provincia vendita inseticidi. Telef. 30-726. 44160
COLORIFICIO marca primaria cerca agente vendita Torino et Piemonte condizioni assolute concorrenza clientela, proprio autoveicolo et referenze. Scrivere cassetta 96 T, SPI Savona. 91875
DISPONENDO ufficio magazzino cerco rappresentante deposito alimentari dolciumi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 44060
FABBRICA marmellata e conserve alimentari cerca viaggiatori ben introdotti Piemonte. Parodi, Anzani 9, Milano. 92264
FUNZIONARIO importante Ente industrialissimo Livorno Provincia disponendo ufficio et autovettura cerca importanti rappresentante et depositi. Massima referenze. Scrivere cassetta 521 SPI Livorno.
IMPORTANTE fabbrica liquidi e articoli gomma per calzature cerca rappresentante introdottissimo provincie Torino Aosta Cuneo Asti. Scriv. cassetta 315 M SPI Milano.
IMPORTANTE oleificio di Oneglia assume seri agenti per vendita diretta consumatore. Scrivere SPI 9089 SPI Torino. 91869
INTRODOTTO profumerie, drogherie assumerebbe rappresentanze articoli affini. Scrivere cassetta 7165 SPI Torino.
LABORATORIO galenici specialità farmaceutiche cerca introdotti rappresentanti depositari. Cassetta 187 A, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTI, piazzisti, rivenditori cercansi ovunque. Scrivere Droghificio Montevecchio 19, Torino. 61794
SAPONE puro cercasi rappresentanti. Saponi, Biella 42. Tel. 29408
TESSUTI arredamento e carrozzeria cercasi agente Piemonte introdotto ramo. Referenze. Cassetta 181 A, SPI, Milano. 92081
UFFICIO via Roma automezzo accetta rappresentanza. Scrivere cassetta 7188 SPI Torino.

16 ASSUNTI MATRIM. L. 50 p. p.

BELLISSIMA signorina, ottima condizione sociale economica, moralissima, semplice, fine, elevati sentimenti, sensibilità musicale conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne gentiluomo, professionista, benestante, anche provincia, sentimenti religiosi, desiderosa cioerro comprensivo affetto, amante serena vita famiglia. Prezzasi dettagliare. Inanonimi. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 44000
DISTINTO posizione, cerca, sconosciuta, bellissima, massimo 45enne, proprietaria azienda, stabile. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. 92364
INVALIDO statale 40.000 mensili possidente presenza ottima salute relazionerebbe scopo matrimonio con signora 30-35enne con alloggio adeguate condizioni. Scrivere cassetta 4997 SPI Torino. 44043
SIGNORINA proprietaria negozio relazionerebbe con bravo commerciante scopo matrimonio pari condizione, massima serietà. Scrivere cassetta 5013 SPI Torino.
ITALO-AMERICANO residente New York, 36enne, commerciante, ricco, sposerebbe simpatica italiana massimo 30enne. Cauzione pratiche parienza provvede interessato. Rivolgersi Verdi, Casella Postale 944, Bologna. 91906
LAUREATO 28enne, posizione, cerca giovane bella ricca sentimenti fini scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 92300
OPERAIO 36enne nullatenente sposerebbe signorina, vedova anche difetto fisico purchè ricca. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 91907
PENSIONATO 45enne sposerebbe signorina vedova 35-40enne. Scrivere cassetta 5016 SPI Torino.
26enne operaio sposerebbe ragazza agiata alta eventualmente disposta emigrare. Scrivere cassetta 7150 SPI Torino. 61885
27enne buona posizione, relazionerebbe con signorina scopo eventl. matrimonio. Scrivere cassetta 4999 SPI Torino. 44039
28enne, laureato, posizione, reddito, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
28enne solo distinto serio 30mila mensili sposerebbe piacente seria affettuosa preferibilm. regionale. Anche provincia. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 44026
28enne Piemontese presenza residente in Svizzera buon impiego risparmi conoscerebbe 40-45enne benestante scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere cassetta SPI Torino. 44145

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

DISPOSTA pagare valore orologino d'oro, caro ricordo, smarrito giovedì 18 corr. Portineria corso Duca Abruzzi 4. 41808

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

A.A. Vasche hanno occasione; gabinetti completi lusso, comuni, vende Gotta, Marzini 16. Tel. 45-985.
ACQUISTO altissimi prezzi biancherie sopramobili mobili orologi binocoli fotografiche scrivere cuire piatti bicchieri porcellane ecc. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini, telef. 50-384.
ACQUISTO da privato macchina scrivere nuova oppure occasione. Telefonare 30-668. 44008
ANTICHITA' credenza Barocco vende privato. Via Petrarca 22. Telef. 61-361. 92279
BICICLETTA donna in ottime condizioni privato acquista. Tel. 772-199
BICICLETTE grande marca vendesi rate mensili. Via Nizza 23, Torino. 44097
CARROZZELLA bambino ottime condizioni vendo. Tel. 30-773.
CINEAMERA proiettore 9.5 mm. cerco. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. 92260
CUCINA economica m. 1.05 x 0.70 vendo, Rivolg. Reg. Margherita 148
FUCILI da caccia occasione compero. Scrivere cassetta 9134, SPI Torino. 92327
LIBRERIE adatte anche laboratorio chimico 2,50x2,20, 2,50x1,30, 2,50x1 vendonsi. Scrivere cassetta 7155 SPI Torino. 61837
LIQUIDO macchinario ottimo stato industria conserve, U.T.P., via Bonafous 9. 61783
MACCHINE maglieria nuove vende Lam, via Moretta 19.
OCCASIONE camera seminuova letti staccati marmi rosa specchi materassi sopraccoperte lampadario. Massena 95, pomeriggio.
OCCASIONE. Causa espatrio vendo matrimoniale pranzo cucina seminuove, Telef. 54-379.
OCCASIONE vende sala pranzo noce stile Barocco grandiosa composizione rica matrimoniale massiccia, Gropello 16, falegname.
PRIVATO acquisterebbe da privato binoccolo prismatico, fotografica. Telefonare 92-690. 44127
SALONE ricchissimo intarsiato lavoro stile autentico vendesi. Telefonare 31-400. 43906
TRASLOCANDO vendo bellissima matrimoniale noce massiccia, Accademia Albertina 27, Fabbri
URGE vendere sala Rinascimento sedie pelle studio lampadario pianoforte Bianchi, Barge 7.
VENDESI bella stanza pranzo Rinascimento, Baratti, Giotto 47.
VENDESI filato pura lana da 1000 lire a 3500 al Kg. Rivolgersi Mosconi, Lanzo Torinese. 61931
VENDO apparecchio radiofonico Rinascimento Fiorentino con servizio posateria argento nuovo, sala pranzo Rinascimento noce massiccia pendolo Westminster lampadario cristallo appliqué. Scrivere cassetta 7158 SPI Torino. 44141
VENDO carrozzella ottime condizioni. Telef. 73-636. 61846
VENDO cravatte visami. Tel. 71-977.
VENDO cucina economica e lama carbone nuova prezzo occasione. Gianolio, Nizza 104. 91779
VENDO salotto moderno poltrona pelle, camera pranzo, bicicletta uomo. Ormea 41. 91930
VENDO o cambio con buona radio bellissimo baulearmadio. Telefonare 61-196. 92349
VENDO occasione pranzo Rinascimento letti mobilio vario. Cannelero, Morosini 17. 44138